



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 13.07.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **TREDICI** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 95
Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (P.A.V.I.) 2015-2017.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Appurato il numero legale, per favore facciamo silenzio apriamo i lavori di questa seduta, per prima cosa giustifico le assenze dei Consiglieri Pastorelli e Cenci.

Apriamo i lavori all'ordine del giorno, al primo punto abbiamo: Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2015 – 2017.

Prima di trattare questo punto e di dare la parola al Presidente della II Commissione Vignaroli, ho due richieste di parola. Quella di Felicioni credo che sia un errore. Cancelliamo Felicioni, per favore. Grazie.

Giaffreda? Prego.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Buonasera a tutti. Presidente, prendo parola per una mozione d'ordine. Mercoledì scorso si è svolta un'importante Commissione qui, in questa sala, anche perché c'è un'audizione dei genitori sulla refezione scolastica. Però contemporaneamente, mentre l'assessore Waguè era qui con noi, a pochi metri da questa stanza, c'è una riunione di Giunta, già era approvato il capitolato per l'assegnazione in appalto della refezione stessa.

Purtroppo l'Assessore era qui con noi, ragionava con noi, come dire, dava ancora speranze a noi che eravamo presenti, ai genitori, che il dibattito potesse andare avanti.

Siccome io ho una grandissima fiducia nell'operato dell'assessore, una stima personale, credo che questa reciproca stima e questa fiducia debba essere sempre contraccambiata e che il rispetto in tutte le fasi istituzionali non debba mai mancare.

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza, qual è la mozione d'ordine?

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Scusi, finisco. La mozione d'ordine è la seguente: noi non pretendiamo nulla ma vorremmo una piccola spiegazione a questo comportamento che ha poco di rispettoso nei confronti dei Commissari presenti e dei genitori ed eventuali scuse dell'Assessore se ritiene che qualcosa, in tutta la fase sia stata in qualche maniera, come dire, condotta male, perché non è possibile che noi siamo qua ad espletare queste istituzioni, non è possibile che ci siano i genitori a parlare e non è possibile Assessore sia qui e contemporaneamente, a dieci metri da qui, venga contemporaneamente, contemporaneamente ripeto, approvato...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Giaffreda la blocca perché questa è una censura, ma non è una mozione d'ordine, in quanto tale è irricevibile. Procediamo con l'ordine dei lavori.

Do la parola al consigliere Vignaroli per presentare il PAVI: Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2015 – 2017. La parola a Vignaroli, prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Il giorno 3 luglio, la II Commissione, tra le altre cose ha analizzato la preconsigliare 45 del cosiddetto PAVI: Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari del Comune di Perugia. Prima di dire alcune parole sul contenuto do risultato del voto, la Commissione ha dato parere favorevole con 10 a favore e 3 astenuti. Per quanto riguarda invece i contenuti, brevemente, perché ovviamente è un documento complesso che tratta comunque non soltanto di alienazioni, documento che tratta di alienazioni dal 2015 al 2017, sono previste per questo anno di alienazioni per un valore complessivo di 12 milioni 155 mila euro; nel 2016, 1 milione e 200 mila euro; nel 2017 – 167 mila euro. Poi ci sono anche permutazioni di immobili, trasformazioni di diritto di uso di proprietà, costituzione di servitù e costituzione di diritto di superficie.

Vorrei in particolare far segnalare al Consiglio una scheda che è la scheda, abbiate un attimo di pazienza perché credo che sia interessante, tra l'elenco degli immobili e dei terreni che il Comune mette in vendita, ce n'è uno su cui abbiamo approfondito un attimo la discussione, che è quello di palazzo Rossi Scotti, che è un immobile del centro storico di Perugia che in parte era di proprietà del Comune, ma articolo stato utilizzato dal Ministero di Grazia e Giustizia e che versa ormai da molti anni in uno stato di completo abbandono.

Il Comune non riesce a venderlo o a utilizzarlo perché su questo immobile insiste, da anni, un incomprensibile vincolo per l'utilizzo come uffici del Ministero di Grazia e Giustizia. Uffici Giudiziari. Non si capisce per quale

motivo, nonostante le reiterate richieste da parte del nostro ente, non soltanto di questa Amministrazione, ma anche precedente, in cui si chiede al Ministero di togliere questo vincolo per poterlo poi utilizzare o anche vendere, appunto, il Ministero nega costantemente adesso togliere – a mio parere anche in maniera incomprendibile – questo vincolo.

Il fatto che questo immobile sia stato messo nel PAVI è più che altro per poterlo a conoscenza e fare emergere questa situazione paradossale di questo immobile in pieno centro storico, di fatto abbandonato, di pregio, semplicemente per l'esistenza di questo vincolo.

Penso di avere sinteticamente illustrato l'atto e mi premeva segnalare questa situazione che da anni conosco. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Vignaroli. A questo punto il dibattito è aperto, se ci sono interventi. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Non sarò io a fare un intervento, perché non sono membro della Commissione non mi compete, però io ho ascoltato l'illustrazione del Presidente che come sappiamo porta gli atti, sono venuto a conoscenza del fatto che nel Piano delle Alienazioni è inserito Palazzo Rossi Scotti che però lo stesso Presidente ci riferisce essere vincolato.

Io vorrei capire se c'è la legittimità dell'atto. Perché se più volte l'Amministrazione comunale ha chiesto di poter utilizzare il Palazzo Rossi Scotti. Gli è stato negato e però viene contemporaneamente messo nel PAVI, a mio parere questo potrebbe rendere illegittimo tutto l'atto.

Quindi dato che da quello che dice il Presidente non c'è questo svincolo vorremmo capire il parere tecnico positivo come viene dato, dato che stiamo mettendo in vendita una cosa che non si può vendere. Io sto alle parole del Presidente, poi non sono membro della Commissione, quindi chiedo dei chiarimenti per questo. Poi sulla questione c'entreranno altri.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Rosetti. Dopo interverrà anche l'Assessore.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Sul piano delle alienazioni anche io volevo sottolineare, anche Bori l'ha fatto incidentalmente formulando un quesito, come ho già sottolineato in Commissione, che la scelta di mettere Palazzo Rossi Scotti, che comunque ricordo viene messo con un valore stimato di 1 milione e mezzo di euro, quindi sappiamo che le entrate di previsioni vanno a coprire anche le potenziali spese, lo trovo piuttosto peculiare perché ci si presenta la cosa in questo modo: c'è questo vincolo di destinazione, quindi sicuramente il palazzo non verrà acquistato da alcuno, però intendo io lo metto nel Piano delle Alienazioni e lo calcolo con un valore di 1 milione e mezzo, che non è sicuramente una somma secondaria se noi andiamo a considerare le necessità del pareggio di bilancio.

Quindi le previsioni, 1 milione e mezzo lo metto qui, 3 milioni e 3 li metto in uno pseudo fondo, diciamo della GESENU per quanto riguarda le morosità; insomma ci sono una serie di manovre che piano piano stiamo in qualche misura scoprendo, tra virgolette, per fare il pareggio di bilancio.

L'altro aspetto che abbiamo sottolineato, che io voglio risottolineare in sede consiliare è questo: ci sono degli appartamenti, soprattutto quelli del centro storico, mi riferisco in particolare a quelli di Via Oberdan, ma non solo, perché ci sono vari appartamenti in giro per il centro storico che sono in vendita, sono in vendita da anni, mi sembra che su quelli di Via Oberdan, il Dirigente abbia detto che sono state fatte in tre anni già 5 aste, con una riduzione del prezzo, posto a base d'asta di circa il 10%, però non si riescono a vendere, poi vedremo la nuova asta se riuscirà ad andare a buon fine. Non comprendiamo però come questo patrimonio debba essere lasciato così com'è, nel senso di dire che l'inizio dei tentativi di vendita data ormai da qualche anno, c'era nei programmi elettorali, in questa piuttosto effervescente campagna elettorale, si prometteva destra e sinistra, c'era anche l'idea di fare una politica di ripopolamento del centro storico.

Allora io dico e ridico in questa sede. Anziché tenere questi immobili nella prospettiva di venderli quando sappiamo che adesso il mercato concede poche chance alla vendita degli immobili, soprattutto per l'elevatissima pressione fiscale, per cui difficilmente tra la crisi dei canoni di locazione, quindi delle locazioni, per tutta una serie di fattori, unitamente alla pressione fiscale, noi abbiamo le aliquote, le più alte e sicuramente in alcune situazioni addirittura massime, per quale motivo non utilizzare questi immobili e non metterli a frutto per fare una seria politica anche di ripopolamento del centro storico e nel frattempo se proprio la prospettiva dell'Amministrazione è quella della vendita, che ben venga, sicuramente si riprodurranno altre occasioni di vendita. Ma penso che nel frattempo tenere un patrimonio non occupato da alcuno, con la necessità comun-

que di fare delle manutenzioni su questi immobili, perché poi gli immobili sfitti spesso e volentieri richiedono più manutenzione di quelli che sono occupati, perché nel frattempo non utilizzare questi immobili per potere in qualche misura riportare in centro storico delle famiglie o comunque dei nuclei famigliari che possono aiutare anche l'economia di questo territorio.

Quindi io mi unisco alla richiesta che ha fatto il consigliere Bori, ho già chiesto in Commissione, c'è stato detto. C'è stato detto che l'Avvocatura ha consigliato di fare questa cosa qua, io ho chiesto: "Ma l'Avvocatura che parere ha dato su questa destinazione? Abbiamo un'Avvocatura comunale, avrà dato un parere su come agire, se fare un giudizio, se fare una diffida", qualcosa che l'Avvocatura abbia suggerito di mettere in vendita, perché così facciamo pressione psicologica, non si sa di quale natura per mettere in vendita questo immobile che ribadisco e sottolineo – vado a chiudere – è comunque valutato un milione mezzo.

Quindi un milione e mezzo, più tre milioni e tre e chissà quanto altro andremo a scoprire, fa veramente bene al pareggio di bilancio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Ricordo all'aula che il Piano ha ricevuto il parere di regolarità tecnica favorevole del Dirigente, agli acquisti al patrimonio dottor Zepparelli ed il parere di regolarità contabile favorevole, del Dirigente Daniela Sarnari.

Do ora la parola al consigliere Vezzosi. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Grazie, Presidente. In parte sono stata anticipata nell'intervento del consigliere Rosetti, quindi mi richiamo al suo intervento per avere dall'Assessore maggiore chiarimenti in merito al piano delle alienazioni per quello che riguarda proprio questo palazzo Rossi Scotti, perché il gruppo ritiene che se ci sono dei profili non sufficientemente chiari in merito all'alienazione di questo immobile, tutto il Piano potrebbe avere delle criticità.

Sottoscrivendo quello che ha detto prima di me il Consigliere, vorrei avere dei chiarimenti anche per quanto riguarda l'ultima parte dell'allegato, su quello che riguarda la scheda del palazzo Rossi Scotti, dove si ribadisce che almeno fino al mantenimento delle competenze comunali a riguardo i proventi eventualmente derivanti dalla vendita del palazzo possano essere destinati ad eventuali investimenti per uffici giudiziari o essere posti in compensazione nei rapporti dare ed avere fra Comune di Perugia e Ministero di Giustizia.

Questo mi fa presupporre che noi abbiamo dei debiti verso il Ministero di Giustizia, quindi in quel caso crediti... non capisco però se è il Comune che mette in vendita il palazzo. Perché la materia è molto tecnica. Io ho provato a leggere tutto quello che è, ma insomma, come dice anche il consigliere Perari, la giurisprudenza, qualche volta interpreta in un modo, qualche volta in un altro. Quindi se possiamo avere chiarimenti in merito, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vezzosi. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Rispetto al Piano delle Alienazioni, anche io voglio fare una domanda, perché comunque oltre alle alienazioni prevede anche il piano delle permutate. Ci sono ovviamente degli immobili che sono di proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero di Perugia, Città della Pieve e mi riferisco alla Pila e qui c'è il campo da calcio e quindi tutta l'area attrezzata a spogliatoi e quant'altro. A Sant'Enea lo stesso, c'è l'area, il campo da calcio ed il parcheggio e spogliatoi, così come a Maestrello, Civitella Benazzone, lì da anni c'è una proprietà dell'Istituto Diocesano, ma Civitella Benazzone è una frazione che manca per esempio di un parcheggio pubblico e di contro però ci sono dei beni di proprietà del Comune che in realtà – come dire? - insistono per esempio vicino alla chiesa parrocchiale. Lì c'è la chiesa parrocchiale, l'oratorio ed il campanile, che sono di proprietà del Comune, così come un immobile che si trova sempre a Collestrada, così la Torre Campanaria di Bagnaia e di Mugnano.

Allora io volevo capire, visto che un conto sono le alienazioni e capiamo ovviamente che questa crisi limita molto le vendite, però volevo capire a che punto siamo con i rapporti tra Comune e l'Istituto Diocesano, proprio per far sì che si concretizzino queste permutate.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Io non ho altri interventi. Quindi a questo punto lascerei la parola all'Assessore Bertinelli. Prego a lei la parola.

ASSESSORE BERTINELLI

Abbiamo in sede di Commissione analizzato lungamente ed approfonditamente questo piano, insieme all'ausilio del dirigente preposto, l'ingegner Zepparelli.

In linea generale abbiamo cercato di effettuare un ribasso su tutti, 10%, indicativamente del 10%, su tutti gli immobili che già sono andati all'asta, quindi con aste infruttuose.

Questo anche per venire incontro un pochino, cercare di vedere se con un abbassamento del valore si riesce a collocare questi beni nel mercato in maniera più rapida, più vantaggiosa.

Evidentemente i valori indicati in precedenza erano valori che non rispondevano poi ai prezzi di mercato effettivamente praticati, perché se sono rimasti invenduti, comunque evidentemente c'era qualcosa. Questo è il motivo per cui, abbiamo deciso di operare una riduzione grossomodo del 10%, come per altro prevede il regolamento. Questo su tutti gli immobili già all'asta, andati già all'asta, aste deserte.

Per quanto riguarda l'ipotesi del consigliere Rosetti di effettuare affitti, abbiamo anche approfondito questa evenienza. Potrebbe essere un percorso da seguire, seppure, ripeto, intendimento del Comune è quello di realizzare beni che non sono strumentali ai fini dell'attività istituzionale, comunque beni che non rivestono caratteristiche così spiccate, così pregevoli da essere mantenuti in seno al patrimonio comunale.

Quindi sicuramente proveremo ad effettuare altre aste, qualora dovessero ulteriormente andare deserte, d'altronde il mercato immobiliare sappiamo tutti quale momento di crisi sta vivendo, potremmo anche valutare questa ipotesi alternative. Però per il momento vorremmo cercare di collocarli sul mercato.

Per quanto riguarda la problematica palazzo Rossi Scotti è una problematica molto difficile, molto intrigata, molto complicata.

Questo immobile che stiamo cercando di sbloccare anche in questa maniera, l'immobile premetto che era già stato inserito in passato nel PAVI, ovviamente non è stato oggetto di aste, perché proprio i vincoli che lo caratterizzano sono vincoli che non permettono poi una vendita libera di mercato, però già c'era nel PAVI, quindi noi non abbiamo fatto altro che mantenere di fatto questo inserimento nel PAVI è un immobile, come ho avuto occasione di spiegare che per la cui soluzione stiamo lavorando in maniera molto attiva e molto attenta anche con l'avvocatura, anche perché ci sono diversi risvolti giurisprudenziali, mi sono recata ripetute volte al Ministero della Giustizia, mi sono attivata con l'ANCI, per fare anche proposte di emendamento, perché questo immobile ha un vincolo, un vincolo molto stringente, anche se ormai è un vincolo che risale a tanti anni fa. Il Ministero della Giustizia non permette, se pure lo ha dichiarato non più funzionale ai fini di giustizia propri, però non permette al Comune una vendita nel libero mercato, una vendita diciamo di mercato, ma in maniera un po' incomprensibile agli occhi nostri pretende di mantenere il vincolo ai fini di giustizia.

Allora questo immobile è che necessita per altro anche di recuperi, di un'azione di recupero strutturale abbastanza importante, significativa, quindi è evidente che anche il Comune vorrebbe evitare di andare poi ad investire risorse in un immobile che non può essere usato dal Comune, non può essere posto sul mercato, non può essere usato ai fini di giustizia, perché sarebbero risorse ovviamente, in questo momento, particolare, così, destinate senza uno scopo specifico.

La problematica è una problematica che riguarda un Regio decreto del 1923 se non ricordo male, che pone questo vincolo in maniera assoluta. Sono tutti d'accordo, anche lo stesso Ministero della Giustizia, a parole si rendono conto dell'insensatezza di questo vincolo e quindi anche in armonia con loro, perché poi stiamo cercando di operare in maniera tale da smuovere le acque, stiamo cercando di creare una strada che possa, per così dire poi, agevolare uno sblocco di questo vincolo. Ripeto, il vincolo, le somme a sono probabilmente comunque di pertinenza del Ministero della Giustizia, presumibilmente, però comunque avremmo noi proposto una vendita e il ricavato poi destinato ai fini di giustizia o con i rifacimenti, sistemazioni. Ripeto. Sono tutti d'accordo però poi non si riesce a trovare la via giuridica corretta per poterlo operare.

Quindi questo inserimento nel PAVI è stato fatto in maniera assolutamente condivisa proprio per cercare di creare un solco sul quale poi muoverci in maniera trasparente, legale evidentemente, però per aprire la strada ad uno sblocco di questa situazione che così com'è è abbastanza assurda e paradossale.

È una situazione che si ripete, ovviamente, anche in altri contesti a livello nazionale, per questo motivo mi sono attivata con l'ANCI a più riprese.

Ripeto, quindi anche l'ANCI è interessata a percorrere questa strada per sbloccare questa situazione che insomma è abbastanza paradossale.

Per quanto riguarda le proposte che noi abbiamo effettuato proprio per permettere all'ANCI al Ministero maggiore possibilità di soluzione sono o che il ricavato della vendita vada investito su altri immobili a fine di giustizia o in alternativa possa andare a compensazione con le somme che il Comune deve ricevere per le spese di giustizia sostenute.

Siamo fermi al 2012 come rimborsi. Per cui abbiamo anche ipotizzato, proprio per mantenere un ventaglio di possibilità, in maniera tale che il Ministero della Giustizia possa avere più scioltezza e più opzioni, insomma stiamo seguendo la cosa passo dopo passo proprio per cercare di panare questa intricata matassa.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Scarponi, Arcudi, Miccioni, Mirabassi. I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. A questo punto se non ci sono dichiarazioni di voto, io pongo la pratica in votazione, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Nucciarelli, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Luciani, Mignini, Romizi G., Varasano, Pittola, Vignaroli, Perari, Camicia, Fronduti, Scarponi, Sorcini, Tracchegiani) **12 astenuti** (Bori, Mori, Bistocchi, Arcudi, Borghesi, Mencaroni, Vezzosi, Miccioni, Mirabassi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Ora dobbiamo procedere ad una seconda votazione, relativa all'immediata esecutività dell'atto. Quindi apro una seconda votazione sul PAVI, per l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Nucciarelli, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Luciani, Mignini, Romizi G., Varasano, Pittola, Vignaroli, Perari, Camicia, Fronduti, Scarponi, Sorcini, Tracchegiani) **12 astenuti** (Bori, Mori, Bistocchi, Arcudi, Borghesi, Mencaroni, Vezzosi, Miccioni, Mirabassi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti)

L'I.E. è approvata

Delibera 96**Proposta di Delibera presentata dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Regolamento videosorveglianza"****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora al punto successivo all'ordine del giorno, che è la proposta di delibera presentata dal consigliere Camicia del gruppo di Forza Italia sul regolamento della videosorveglianza.

Relatore il Presidente della I Commissione, Fronduti. A lei la parola, prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Siamo arrivati ad un momento importante perché la discussione su questo argomento della videosorveglianza è stata approfondita in due o tre sedi di Commissione, con un risultato finale che diciamo subito per sgombrare eventuali momenti di criticità, il voto finale è stato di 10 voti a favore e 2 astenuti. Gli astenuti sono Rosetti e Miccioni.

È un argomento importante perché indubbiamente trova consensi nell'opinione pubblica ed anche qualche parere contrario che voi avete letto sul giornale.

L'articolato, sarà poi il proponente, Carmine Camicia ad affrontarlo, io vorrei solo sviluppare l'articolo 20 e l'articolo 21 che sono un pochino i capi saldi sui quali si è bloccato in qualche modo la I Commissione, per poi procedere alla II con un'ampia illustrazione.

Devo dire che ad oggi è arrivato il parere tecnico del comandante dei Vigili Urbani, Nicoletta Caponi, un parere positivo; ancora non è arrivato il parere dell'Autorità, relativi alla riservatezza.

Il testo sull'articolo 21, modificato, che ha trovato il consenso di tutti i gruppi ad esclusione di due Consiglieri, vede l'opportunità di potere installare a monte ed a valle delle lottizzazioni, con l'obbligo dell'installazione, la videosorveglianza così come recita. Ve lo leggo perché questa è l'ultima stesura, definiva sulla quale abbiamo votato:

"Per tutte le nuove lottizzazioni nelle quali le strade vengono classificate strada privata ad uso pubblico, sarà d'obbligo per il lottizzante predisporre un sistema di videosorveglianza compatibile con la piattaforma comunale, che sorvegli l'ingresso e l'uscita della strada. Il lottizzante si impegna a cedere l'uso dell'impianto al Comune, la manutenzione ordinaria e straordinaria rimane a carico dei proprietari dell'apparato. L'ente accetta la cessione d'uso dell'impianto, solo se quest'ultimo è compatibile alla piattaforma comunale gestendo i dati personali rispetto alle norme previste dal garante.

La videosorveglianza dovrà riprendere solo gli accessi e le lottizzazioni sia in entrata, sia in uscita. Il lottizzante dovrà segnare l'esistenza del sistema di videosorveglianza".

L'articolo 20, riguarda l'estensione ai privati. Impianto di videosorveglianza non pubblico.

"L'impianto di videosorveglianza deve essere installato in modo da consentire di realizzare già in fase di sviluppo i principi della proporzionalità della buona fede e della trasparenza. Concretamente ciò significa che quanto esposto qui di seguito; la videocamera deve essere installata in modo da limitare l'angolo visuale delle riprese alle sole immagini indispensabili per raggiungere le finalità perseguite, principio della proporzionalità; il privato che intende avvalersi di un impianto di videosorveglianza può utilizzarlo di regola solo sul proprio terreno, il terreno adiacente può essere ripreso soltanto se il vicino ha dato il proprio consenso; lo stesso vale per le case plurifamiliari con appartamenti in affitto o in proprietà, anche in questo caso un inquilino o un proprietario può sorvegliare unicamente le parti in cui ha l'uso esclusivo. La ripresa delle aree comuni sarà disciplinata dalle norme vigenti.

Occorre inoltre considerare che per la ripresa del suolo pubblico si applicano regole particolari".

Su questo testo che è quello definitivo, nel corso della discussione probabilmente sarà presentato un emendamento in merito. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti.

Visto che è stato ricordato ricordo all'aula che ci sono due pareri, entrambi favorevoli, quello della dottoressa Caponi e quello dell'ingegnere De Micheli che però aggiunge una nota e ricorda che è stato chiesto dall'ufficio in questione, parere al garante della privacy in merito all'articolo 21.

La parola al consigliere Camicia, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare, innanzitutto tutti i colleghi, Commissari, che ormai da qualche mese stanno impegnando per partorire questo regolamento che io ritengo necessario in questa città, ritengo necessario per tantissimi fattori. Uno perché è un fatto di civiltà, due per regolamentare un qualcosa che man mano sta crescendo a Perugia.

C'è sempre una maggiore richiesta di sicurezza, tanto è vero che l'esecutivo nostro del Comune di Perugia si sta attivando per garantire maggiore sicurezza ai nostri concittadini, alla città che sta attraversando un momento difficile, tra l'altro come lo attraversano tutte le grosse città, che in questo periodo si stanno affacciando a problemi nuovi, ad argomenti nuovi, a criticità nuove, a difficoltà nuove che chiaramente prima non c'erano.

Il pezzo forte di questo regolamento che poi tra l'altro, nel ringraziare il Presidente Fronduti, volevo dire questo regolamento già era stato approvato, l'unico che era stato messo in discussione, attraverso un emendamento del collega che ho qui vicino, di riportarlo in Commissione, era qualche perplessità sull'articolo 21 che poi io ho recepito quelle perplessità, tanto è vero che l'ho modificato con un emendamento che poi la Commissione stessa ha accettato e non solo la Commissione ma anche chi ha la responsabilità giuridica, cioè il responsabile, la dottoressa Caponi che è la Dirigente, quindi ancora una volta voglio fare chiarezza rispetto a questo. Se un Dirigente mette il visto di regolarità su un atto, su un regolamento, se ne assume tutta la responsabilità, per cui la politica ha una responsabilità ma fino ad un certo punto. È una Srl, perché poi il Dirigente, in base a quelle che sono le normative, la Bassanini e quant'altro, sono quelle che ne rispondono in prima persona.

Il dirigente Caponi per due volte se ne è assunta la responsabilità in quanto crede in questo regolamento. crede nella bontà di questo regolamento, di conseguenza in due occasioni ha posto la sua regolarità all'atto.

Questo che significa, l'articolo 21? L'articolo volto che è un articolo innovativo che può far testo anche a livello nazionale, si tratta di una collaborazione tra l'Amministrazione pubblica ed il privato. Si tratta di una collaborazione, perché in effetti il privato che fa? In cerca di una sicurezza, perché oggi quello che cercano i nostri concittadini, oltre a tutti quelli che sono i problemi quotidiani che attraversano, però il problema maggiore, la preoccupazione maggiore, la paura maggiore, è quella dell'insicurezza, specialmente in zone limitrofe, dove effettivamente sono esposte alla criminalità e la microcriminalità. Allora in questo regolamento praticamente, il privato dice al pubblico: io sono disposto a realizzare un impianto, a spese mie. Te lo gestisco per quanto riguarda la manutenzione, quindi ti garantisco la manutenzione a spese mie. Tu pubblico, me lo devi gestire perché tu garantisci ai nostri concittadini una maggiore sicurezza, chi vuole delinquere quando vede che c'è il per cento, quindi c'è qualcuno che osserva sempre veramente che ci sono dei moniti, dote c'è sempre un Agente, che poi io ho verificato, questo Agente per legge deve essere in divisa ed armato.

Quindi abbiamo sempre una persona o delle persone che stanno lì a verificare quello che succede nella nostra città.

Allora io penso che questo sia indice di garanzia per i nostri concittadini, i malintenzionati si devono preoccupare, perché c'è sempre qualcuno che riesce a vanificare quello che stanno facendo.

Io penso che l'unico che non si deve preoccupare in questo contesto è il garante, perché noi praticamente li deleghiamo con questo regolamento al pubblico.

Quindi se noi diciamo che questo regolamento deve, specialmente l'articolo 21, deve essere sottoposto al vaglio del garante, allora a questo punto noi diciamo che tutti i sistemi di videosorveglianza che sono presenti qui a Perugia, gestiti dal pubblico e dal Comune, devono essere sottoposti dal garante.

Quindi si crea un principio... a parte che la Commissione ha detto di no ad inviare il documento al garante, se non sbaglio, abbiamo detto tutti quanti ad alta voce di no. Però se qualcuno ha voglia di inviare questo testo al garante, io pretendo ed esigo che tutti gli altri sistemi di videosorveglianza che sono qui a Perugia, gestite dal Comune di Perugia devono essere approvati per l'approvazione al garante. Perché vi dico questo? Perché sono convinto di quello che dico.

Io giro Perugia come la girano tanti altri colleghi. In via Serafinoi Calandri, al numero 70, ci sta un sistema di videosorveglianza del Comune di Perugia, dove non c'è nemmeno il cartello, che è l'ABC della Videosorveglianza per quanto riguarda il garante. Quindi il garante ammette tutto, ammette qualsiasi cosa, però il cartello lo vuole. Lì manca il cartello, però ci sta un cartello di videosorveglianza di ultima generazione. È un sistema di videosorveglianza che gli operatori, io penso e spero che siano gli agenti di pubblica sicurezza e gli agenti di Polizia urbana del Comune di Perugia che guardano queste immagini, loro attraverso un tablet possono fare girare questa telecamera. La fanno girare a 360 gradi.

Ebbene, in questo quartiere ad alta intensità abitativa, dove ci sono 8 palazzi grandi intorno a questa telecamera, io ho verificato che questa telecamera può entrare tranquillamente dentro gli appartamenti delle persone, zuppare e va direttamente anche in camera da letto. Ebbene, lì veramente c'è bisogno che il garante intervenga, lì c'è bisogno che il garante intervenga, quindi faccio appello a chi è preposto a prendere in considerazione quella mia denuncia, perché lì non va bene, mi hanno detto che è stato un impianto installato dal Comune di Perugia, lo ha fatto il Comune di Perugia, chi lo ha fatto lo deve togliere subito, lo deve rimuovere, oppure garantire ai nostri concittadini quelle che sono le norme previste dal garante stesso. Per concludere, questo regolamento che prevede che il pubblico deve gestire i dati, quindi i dati sensibili, se nei mettiamo in

discussione che il pubblico li gestisce in malo modo i dati sensibili, allora bene, deve andare dal garante. Ma se noi diamo per scontato ed è così, che i dati sensibili vengono gestiti bene dal pubblico, perché rispettano quelle che sono le norme, entro 24 ore, massimo entro 7 giorni vengono cancellati i dati, però pronti ad intervenire quando succede qualche cosa, quindi pronto ad altre presente in quelle situazioni di emergenza, io penso che non deve essere inviato, assolutamente niente al garante. Per cui io invito i colleghi, tutti i colleghi, quest'aula, a votare favorevolmente a questo regolamento che non il regolamento che il consigliere ... (parola non chiara)... o il gruppo di Forza Italia ha presentato.

Non deve essere il regolamento del Consiglio Comunale, deve essere il regolamento della città di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Se ci sono interventi. Consigliere Borghesi, prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Volevo sapere se posso intervenire, cioè presentare degli emendamenti a sistemazione del testo.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, il testo può essere emendato.

CONSIGLIERE BORGHESI

No, guarda Carmine l'avevo detto in Commissione. Non ti preoccupare non stravolgiamo nulla. Siccome poi i regolamenti sono pubblicati come hai scritto tu, inviati alla Questura, alla Prefettura, a tutto il mondo, insomma cerchiamo di scriverli anche correttamente.

Dopo magari Presidente lo consegno questo emendamento per iscritto. Se i colleghi magari mi seguono con il regolamento sotto, soprattutto tu Carmine, all'articolo 20 c'è: "Estensione a privati" e poi al comma 1 : "Impianto di videosorveglianza non pubblico" che non può essere il comma 1 ad impianto di videosorveglianza non pubblico. Cioè significa che l'articolo 20 eliminiamo "Estensione a privati" ed "Impianto di sorveglianza non pubblico" diventa il titolo. Perché se non comma che è scritto... Quindi solo questo.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi il successivo comma 2, diventa il comma 1 e via...

CONSIGLIERE BORGHESI

Vanno praticamente rinominati tutti i commi. Il comma 2 diventa 1 e così di seguito.

Al comma 2, che diventa il comma 1, va tolto, in un regolamento c'è scritto alla fine: "Concretamente ciò significa quanto esposto di seguito". Quindi quello va tolto, perché dice: "L'impianto di videosorveglianza deve essere installato. Poi al comma 2 : la videocamera deve essere installata, quindi fatta un'elencazione, ma non è che in un regolamento si può mettere: "Ciò significa quanto esposto in seguito", perché comunque c'è l'elencazione di tutto ciò che comprende.

Sono tutte piccole cose.

All'articolo 23: "Entrata in vigore e pubblicazione". Io suggerisco ovviamente, siccome va mandato anche al garante... È trasmessa al garante, quindi per conoscenza. Lo hai scritto tu. Ecco perché ti dico, se prendi il regolamento e lo tieni sott'occhio forse è tutto più semplice.

"Il presente regolamento entra in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, pubblicata all'albo pretorio comunale". No ho detto, è trasmesso per conoscenza, quindi ovviamente, prima di Questura: "Che è trasmesso alla Prefettura" perché ovviamente è l'organo di governo presente sul territorio, quindi va aggiunta la Prefettura, la Questura ed i Carabinieri.

Il Comma 2 va tolto perché è un refuso, probabilmente, non so di che. Si parla di sedi circoscrizionali che non esistono più. Allora il comma 2 va tolto, dice: "Copia del regolamento è tenuto a disposizione del pubblico, presso le sedi circoscrizionali e comandi di zona", questo va tolto, Carmine, perché nel momento in cui tu lo pubblichi è pubblico. Poi dici: "Il documento", non è il documento ma è il regolamento. Quindi il comma 1 finisce: "Il regolamento ed altresì pubblicato sul sito internet del Comune di Perugia".

A posto, senza preoccupazioni.

PRESIDENTE VARASANO

C'è un altro problema tecnico, nel senso che è ripetuto due volte l'articolo 23. Uno è 23, uno è 24 a questo punto.

CONSIGLIERE BORGHESI

L'entrata in vigore e pubblicazione, diventa l'articolo 24.

PRESIDENTE VARASANO

24 per forza. A questo punto inviterei il consigliere Borghesi a farmi avere tutti gli emendamenti. Poi ne è stato presentato uno da parte del consigliere Fronduti che inviterei ad esporre all'aula.

CONSIGLIERE FRONDUTI

La proposta dell'emendamento che proviene da una vasta parte della maggioranza così recita: "Si installa la videosorveglianza previa verifica di necessità effettuata in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza".

PRESIDENTE VARASANO

Da inserire alla fine o all'inizio dell'articolo? Consigliere Fronduti, da inserire eventualmente alla fine o all'inizio dell'articolo? Consigliere Fronduti. In fondo. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, io rispetto la figura istituzionale del Presidente però al di là del fatto che non sono d'accordo su questo emendamento, però il Presidente Fronduti non può dire che lui rappresenta la maggioranza in questo momento, quindi è un emendamento della maggioranza, perché non vedo alcuna firma della maggioranza. Quindi è un emendamento del Presidente Fronduti. Bene. È un emendamento del Presidente Fronduti, deve essere tale, un emendamento che chiaramente io penso sia fuori luogo e non ho assolutamente intenzione di accertare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, gli emendamenti verranno votati a parte dall'aula, sia quelli presentati dal consigliere Borghesi, sia quelli presentati dal consigliere Fronduti, perché è una proposta di delibera, non è un ordine del giorno. Prego, consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Proporrei 5 minuti di sospensione per promuovere un incontro di maggioranza su questa cosa.

PRESIDENTE VARASANO

Osservazione che condivide anche la Presidenza ma io lo metto in votazione. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Contro la mozione d'ordine del consigliere Fronduti, assolutamente noi votiamo contro ma non per altro, avete tutto il tempo per poter discutere, emendamenti, sottoemendamenti, tutto il tempo per fare riunioni, sinceramente sembrano solo una perdita di tempo che spezza i lavori dell'aula, ma una scarsa preparazione ed uno scarso coordinamento della maggioranza, grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e il Consigliere Castori. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

Quindi pongo in votazione la richiesta di sospensione di 5 minuti. La votazione è aperte.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 28 votanti, 11 favorevoli (De Vincenzi, Felicioni, Fronduti, Mignini, Numerini, Perari, Pittola, Romizi G., Sorcini, Tracchegiani, Vignaroli) **17 contrari** (Varasano, Nucciarelli, Vezzosi, Arcudi, Bistocchi, Bori, Borghesi, Camicia, Mori, Mencaroni, Mirabassi, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli, Leonardi, Miccioni, Scarponi) **1 presente non votante** (Luciani)

La mozione è respinta

PRESIDENTE VARASANO

Riprende il dibattito, si sono cancellati gli iscritti. C'erano degli iscritti a parlare. La parola al consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io rimango ... Felicioni per cortesia devo parlare con il Presidente. Rimango per l'ennesima volta allibita. Questo regolamento è passato in I Commissione, è arrivato in Consiglio, aspetti Assessore, è stata fatta la mozione per riportarlo in Commissione, è venuto l'assessore Calabrese due volte, è stato estenuante la sua audizione, perché invitava ripetutamente il consigliere Camicia a ritirare la proposta.

Perché prima era contro tutte le disposizioni del garante, perché violava addirittura norme penali, cioè è stato detto di tutto e di più su questo regolamento.

Avevamo detto, qualcuno aveva proposto non ricordo chi, forse l'Assessore: "Si chieda il parere al garante". Il parere al garante lo chiediamo dopo avere approvato il regolamento ed averlo mandato in giro per Perugia, magari a questo punto lo andiamo anche a pubblicizzare oppure forse è propedeutico rispetto un'eventuale votazione?

Secondo aspetto. Mi colpisce molto l'emendamento del consigliere Fronduti, me non è solo Consigliere, è in il Presidente della I Commissione, quindi lui ha ben chiaro qual è stata la modalità del dibattito. Io avevo chiesto anche per evitare di scrivere il testo in maniera, diciamo, non congrua, ma perché è un regolamento, quindi insomma anche le virgole devono essere posto giusto. Cerchiamo di lavorare di più, proprio sul testo.

Quindi oggi noi ci troviamo con tutta una serie di proposte di emendamento che sicuramente potevamo meglio in Commissione perché facendo tutta l'istruttoria in maniera più approfondita si sarebbe visto il rifiuto, si sarebbe visto qualsiasi altra cosa.

Avevamo proposto eventualmente di approfondire prima di riportare in Consiglio l'atto, ma proprio in Commissione, perché la Commissione vi ricordo che aveva avuto mandato dal Consiglio con votazione della maggioranza, di fare ulteriore approfondimento istruttorio, perché la maggioranza ha approvato la mozione del consigliere Scarponi.

Posto che non c'è stato uno e dico un Consigliere di maggioranza che poi ha lavorato su quel testo, in questo senso sono vicino al consigliere Camicia, perché quando io voto per fare un approfondimento istruttorio sul regolamento, così rilevante ed importante, che contiene, lo ribadisco, un concetto molto importante che è integrazione tra la videosorveglianza pubblica e quella privata di cui abbiamo un assoluto bisogno, non c'è un Consigliere che ha fatto delle proposte, diciamo emendative di questo testo. Oggi però scopriamo, perché Assessore diventa veramente risibile una cosa gestita in questa maniera che ogni volta che non lo so, dobbiamo decidere se... un privato tra l'altro, che fa la lottizzazione eccetera eccetera, prima di installare la telecamera deve chiedere al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il quale ha delle sue competenze che non sono quelle di dare il parere a, semmai da un punto di vista della privacy che è l'aspetto più delicato, il privato, qualora vi siano dubbi che sono due discipline diverse, quella della videosorveglianza pubblica e privata, è lui che chiede il parere al garante della privacy, dopodiché per quale motivo, io dico: "Devo andare a disturbare un organismo pubblico per capire se in caso di nuova lottizzazione io quell'area è giusto che la video sorveglio oppure no".

Il Prefetto di questa città, quando abbiamo fatto, noi del Movimento 5 stelle un colloquio che abbiamo chiesto per confrontarci su alcune tematiche, ci ha detto che la videosorveglianza è uno strumento anche di deterrenza fondamentale. Quindi allora, uno io sono sbigottito perché non capisco qual è la ritroia della maggioranza rispetto a stabilire una norma che poi la si può scrivere meglio o peggio, ma che fondamentalmente impone che quando fa una lottizzazione, quindi quando ti insedi in un'area nuova, ci attrezziamo, proprio per evitare di intervenire ex post, in situazione magari emergenziale, predisponendo l'impianto, perché è quello che gli si va a chiedere al privato, di predisporre l'impianto, con un incidenza, diciamo relativa perché avevamo detto – mi sembra che l'Assessore l'abbia confermato – che questo intervento è un'opera di urbanizzazione secondaria, per cui non c'è un aggravio del privato ed ancorché ci fosse, Assessore le dico che ci sono paesi nel mondo che accanto alle norme urbanistiche generali pongono anche requisiti per rendere sicuro, cioè danno dei requisiti di costruzione sotto il profilo della prevenzione, quindi della sicurezza.

Per cui adesso io mi trovo, Presidente mi scusi, mi trovo un po' confusa perché non ho ben capito come questa maggioranza intende portare avanti delle tematiche però che sono molto ma molto importanti. Così come non capisco, Assessore, neanche la sua ferma opposizione rispetto a questo concetto, perché mi dà da pensare che al di là di tutte... Perché non è scritto bene, un regolamento deve essere scritto bene.

Perché il Segretario generale le potrà dire come sono scritti gli atti che passano da questo Consiglio, no? Se la vogliamo dire tutta.

Detto ciò io non capisco la sua opposizione. C'è un problema con i privati? C'è un problema dei costruttori che pensano che devono chissà ché? Non lo credo. Allora questa sua ferma opposizione e questo suo protagonismo di avere, per l'ennesima volta, suggerito ad un Consigliere di maggioranza, di fare qualcosa, in una sede

che non è quella opportuna perché doveva essere fatta in Commissione, io la devo ancora capire. Dopodiché, Presidente, io ritengo che ci sia un limite alla possibilità di chiedere delle sospensioni per riunioni di maggioranza.

Chiedo al Segretario generale, di porre a questa cosa un freno. Perché non mi sembra che il regolamento preveda che si debbano fare le sospensioni per fare summit di maggioranza che vi potete fare benissimo verso le due, due e mezza. Perché questo atto si sapeva da due settimane che oggi sarebbe stato in Consiglio.

PRESIDENTE VARASANO

Ho votato contro la sospensione, quindi la posizione del Presidente è palese.

CONSIGLIERE ROSETTI

Però se lei giudica irricevibile la mozione d'ordine che ha fatto il consigliere Giaffreda che comunque ha sempre tempo, che lei si prenoti assessore Waguè per chiederci scusa, perché poi fondamentalmente chiediamo quello.

Io penso che fare costantemente mozione per fare summit di maggioranza, se sono i cittadini avessero 5 minuti del loro tempo, secondo me, siccome essere di buon umore e ridere fa bene, si potrebbero sintonizzare perché certamente se ne farebbero di grasse risate. Il problema vero è che questa città ha delle urgenze – emergenze di tipo un pochino diverso. Dai problemi della maggioranza creati dall'assessore Calabrese.

PRESIDENTE VARASANO

Guardi, la richiesta di sospensiva è sempre ammissibile, poi dopo che sia ricevibile lo decide l'aula, però è sempre ammissibile. La parola al consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. sull'articolo 20 comma 5, dopo l'emendamento della consigliera Borghesi dovrebbe essere diventato il numero 4, avevo già fatto notare al consigliere Camicia come laddove si prevede la videosorveglianza dell'area di ingresso, della tromba delle scale della lavanderia e del garage è possibile solamente con il consenso di tutti.

Avevo fatto notare al Consigliere che...

PRESIDENTE VARASANO

Può ripetere l'articolo?

CONSIGLIERE LEONARDI

Articolo 20, comma 5 prima stesura, adesso è comma 4. È praticamente in contrasto con la normativa dettata dal codice civile laddove si prevede la maggioranza dei condomini, non il consenso di tutti.

Però l'avevo già detto, non so se è un refuso ...

PRESIDENTE VARASANO

Non ho capito, quindi formula un emendamento?

CONSIGLIERE LEONARDI

Sì, esatto, glielo scrivo e glielo porto.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto, lo porti alla presidenza perché poi vanno tutti votati gli emendamenti. Consigliere Camicia non può reintervenire.

Perché è già intervenuto sia per il testo che per gli emendamenti. Se non ci sono altri interventi io do la parola all'assessore Calabrese. Prego, Assessore. Dopo ci sono le dichiarazioni di voto.

ASSESSORE CALABRESE

La prima cosa che devo, così do anche una notizia, rispondo alla consigliera Rosetti, do una notizia anche... non ho capito. ... (intervento fuori microfono). Ricordando a tutti quanti noi che esiste un programma elettorale, sono diventati linee di indirizzo, approvate a questo Consiglio Comunale, da questa maggioranza, io vorrei ricordare sono il patto fondativo di questa maggioranza anche nel rapporto con la città che evidentemente consigliere Rosetti ha letto molto bene, perché ne richiama un punto qualificante in materia di videosorveglianza. Noi abbiamo proposto, abbiamo composto insieme, proposto su questo abbiamo chiesto consenso alla città, di mettere in rete, attraverso un censimento, per chi vuole, se lo può andare a riprendere, siamo alla scheda

numero 3, al capitolo numero 2, sulla sicurezza e videosorveglianza, capitoletto numero 2, abbiamo proposto una cosa piuttosto nuova nel panorama della Videosorveglianza ed il rapporto con i Comuni ed il supporto che possiamo dare alle forze dell'ordine, la magistratura, di fare un censimento di tutta la videosorveglianza che c'è in questo momento a Perugia.

Ci sono 70 telecamere, sappiamo comunali, ce ne sono un'altra decine pubbliche di altre realtà, la Provincia, la Regione, un'altra decina pubbliche, ma ce ne sono centinaia, svariate centinaia, nessuno sa quante, perché non c'è alcun obbligo di comunicazione da nessuna parte, private.

Noi abbiamo proposto di fare censimento di questa videosorveglianza e di, una volta fatto il censimento, che vuol dire localizzare dove c'è una telecamera, identificare di chi è quella telecamera e quindi rendere disponibili questo censimento, magistratura e Forze dell'Ordine.

Ci abbiamo lavorato a questa cosa, è pronto, gli uffici bravissimi, gli uffici dell'informatica hanno elaborato e predisposto una piattaforma che già localizza questo censimento, il sistema informatico è già pronto, dobbiamo soltanto a questo punto rendere obbligatorio questo obbligo di comunicazione e di comunicazione appunto di qualsiasi installazione che c'è a Perugia.

Tra l'altro abbiamo predisposto una schermata sul portale servizi digitali, per cui quest'obbligo di comunicazione sarà anche molto semplice, basterà compilare un form che verrà predisposto e noi identificheremo geolocalizzando dove c'è una telecamera, chi è titolare del trattamento, chi è il responsabile del trattamento, qual è il numero di telefono. L'utilità è, Piero, ai fini di sicurezza, non solo repressione ma anche prevenzione, se io Autorità Giudiziaria, piuttosto che Forze di Polizia, quindi non è accessibile a tutti, soltanto quelle autorità che hanno questa responsabilità, se io voglio o per un'indagine, per un fatto criminoso successo o per monitorare un'area, perché si stanno facendo indagini invece di prevenzione, localizzare in un determinato luogo, Via dei Filosofi, Via XX Settembre, sapere in quel luogo quali telecamere, in tempo reale, quali telecamere ci sono installate, perché il punto sul tema è che la registrazione delle immagini dura 48 ore, più non si possono conservare.

Allora conoscere in tempo reale la localizzazione d'aria di tutte le telecamere disponibili in un determinato pezzo di città, vuol dire agevolare e di molto le forze dell'ordine della magistratura nelle loro attività d'indagini.

Ripeto, abbiamo costruito una piattaforma che colloca ed identifica queste localizzazioni, adesso si tratta di aprire questo censimento e quindi capire e comprendere a Perugia quanta Videosorveglianza c'è, perché ce n'è già tanta, ma si tratta di metterla in rete e mettere a disposizione la riferibilità di questa videosorveglianza a magistratura e forze dell'ordine.

Per aprire questo censimento, ci sarà necessità di integrare il regolamento di Polizia Urbana con una sezione specifica, con il Sindaco siamo d'accordo che l'iniziativa, proprio perché è applicazione di questo programma, tutto questo può essere fatta, una sezione specifica con due o tre articoli, con iniziativa consiliare.

Quindi dal punto di vista informatica siamo pronti. La ripresa di settembre, Consiglio Comunale, con iniziativa di maggioranza, potrà integrare regolarmente Polizia Urbana per prevedere appunto questo censimento.

È questo l'elemento di supporto importante in materia di videosorveglianza, così come abbiamo previsto nel nostro programma quello che è rientrato nell'indirizzo amministrativo, anche incentivi che qui sono indicati in maniera precisa, quello ci vorrà un pochino più di tempo ovviamente perché il bilancio oggi non ci consente di perseguire questo. Ma la prima parte del programma sulla videosorveglianza è praticamente pronta, si tratta di vararla con settembre lo facciamo.

Sempre dal programma, vorrei ricordare due capoversi Piero, la videosorveglianza è diventata essenziale strumento di prevenzione e repressione dei fatti criminosi, nel pur rigoroso rispetto delle normative in materia, questa materia delicatissima che comporta necessariamente rispetto di norme che sono presidiate da sanzioni molto pesanti, dal punto di vista amministrativo, multe salate ed addirittura... (intervento fuori microfono). Lei vede consigliere Camicia, ha questo brutto vizio, invece di discutere del merito delle questioni quando c'è qualcosa che evidentemente la mette in difficoltà, ha subito reazioni ritorsiva. A me non importa nulla di quello che accade in Via...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia!

ASSESSORE CALABRESE

Sto discutendo di questione specifica, non usi queste modalità, tanto più nella pubblica aula, che non intimorisce nessuno. La modalità ritorsiva è una modalità sbagliata!

Nel pur rigoroso rispetto in materia, va intensificato l'uso di telecamere pubbliche nelle aree sensibili della città, con effettivo e costante monitoraggio della centrale operativo comunale di...

Quello che vorrei dire alla consigliera Rosetti, che forse ciò che non ha capito o non fa finta di non capire, che la proposta...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Camicia, permetta all'Assessore di parlare.

ASSESSORE CALABRESE

La proposta di quell'articolo 21 è di rendere obbligatorio se capito l'installazione di videosorveglianza per le nuove lottizzazioni, ma è videosorveglianza pubblica. Non sono privati, videosorveglianza pubblica.

Potremmo discutere a lungo se renderlo obbligatorio, tra le altre urbanizzazione secondaria, fare la videosorveglianza, sottraendola, che so a marciapiedi ed aree verdi. ... (intervento fuori microfono).

Allora la semplifico al massimo. Non si può! Io l'ho detto in tutti i modi, l'ho detto l'altra volta quando mi sono visto arrivare in aula un regolamento con questo articolo 21 che era aberrante. Quando si prevedeva videosorveglianza pubblica che puntava ad aree private, perché le lottizzazioni sono per definizione, se non lo precisi, che puoi controllare soltanto aree pubbliche, solo private per definizione. È stato fatto un emendamento che ha superato questo impedimento, oggi la proposta che arriva in aula è di monitorare aree espressamente pubbliche.

Punto primo risolto. Ma ce n'è un secondo per il quale noi non siamo il Parlamento della Repubblica Italiana, noi siamo obbligati a rispettare norme vigenti. Possiamo dividerci del merito della ragionevolezza o condivisione di un determinato... lo però devo essere messo in condizioni di parlare normalmente.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore, consigliere Camicia!

ASSESSORE CALABRESE

Sto rendendo un servizio a Camicia, ma tanto non lo vuole comprendere. Non si può installare, non si possono installare sistemi di videosorveglianza pubblica, quindi connessi con un sistema di pubblico controllo di aree anche quelle pubbliche, se non vengono rispettati i principi di necessità e finalità specifica, ovvero prevedere che a prescindere da una verifica puntuale di necessità, che qualsiasi lottizzazione verrà approvata, si installa la videosorveglianza pubblica, Rosetti ha fatto bene a ricordare che in alcuni aggravi per i costruttori... a chi voluto dire favore ai costruttori... in realtà il costruttore è anche contento che invece di pagare gli oneri di urbanizzazione fa un impianto in più che scala da quegli oneri, non c'entra niente.

Generalizzando prescindendo, videosorveglianza pubblica, prescindendo dall'esame di effettiva necessità di quella determinata area, giusto o sbagliata che sia, non è comunque lecito.

Allora io non voglio complicare troppo la vita, certamente è complicarne parlarne, di Camicia dicendogli di andare a studiarci norme e via dicendo.

Io so intanto che in Commissione si era raggiunto un accordo politico in maggioranza per cui i Consiglieri di maggioranza dividevano l'obiettivo come punto politico, poi tra voto in Commissione e voto in aula si sarebbe interpellato l'ufficio del garante per mettere a riparo da eventuali violazioni, proposta Felicioni piuttosto che Sorcini.

Quell'accordo è stato violato da Camicia perché ha preteso l'iscrizione in aula e pretende oggi l'approvazione forzata.

Io invito Camicia, per essere ancora più esplicito, per esempio ad aprirsi il sito dei Carabinieri, che qualcosa ne capiranno anche come presidio di legalità nel trattamento di queste materie. Sul sito dei Carabinieri.it, vada a digitare videosorveglianza e leggerà alcuni principi che vanno necessariamente applicati, vi sono norme precise su questa materia, non ci possiamo inventare vie perugine ad un'attività delicatissima come quella della videosorveglianza.

Troverà sul sito dei Carabinieri, lo ripeto, non di quale studioso, è complicato Rosetti.

Quando si tratta di videosorveglianza da parte di soggetti pubblici, un soggetto pubblico effettuare attività di videosorveglianza solo ed esclusivamente svolta dal punto di vista istituzionale.

Anche quando un'Amministrazione titolare di compiti in materia di pubblica sicurezza o prevenzione reati, può essere da qualche anno il Comune di Perugia, per installare telecamere...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore!

ASSESSORE CALABRESE

Per installare telecamere deve comunque ricorrere un'esigenza effettiva e proporzionata di prevenzione e repressione dei pericoli concreti, cioè deve essere individuata un'area precisa per il quale si giustifica l'installazione di videosorveglianza pubblica.

Non le si può mettere a prescindere solo perché hanno la lottizzazione, lei Rosetti continua a parlare di cose non ascoltando in Commissione quello che gli ha riferito per esempio De Micheli, che per applicare questo

preciso di necessità la videosorveglianza comunale sino adesso ha evaso, rispettato queste norme, appoggiandosi al comitato provinciale per la sicurezza dell'ordine pubblico.

Tutte le telecamere installate al Comune di Perugia per rispettare questi principi che sono sanzionati penalmente, il Comune di Perugia per rispettare questi si è sempre rivolto prima, al Comitato Provinciale della sicurezza e dell'ordine pubblico che ha condiviso il principio di necessità di installazione in quel determinato punto di Perugia di una telecamera.

Allora c'era la richiesta per cercare di comporre questa storia di passare, non per segare Camicia, ma di passare tra Commissione e Consiglio attraverso un parere del garante, non lo si è voluto.

C'è un emendamento dell'ingegner Fronduti, mi risulta anche verificato con il Sindaco che in qualche modo consente di rispettare elementari principi di necessità nell'installazione di videosorveglianza, tre righe chiarissime, che evita questo Consiglio Comunale di approvare una norma illecita, Massimo Perari, illecita. Ci sono violazioni di natura amministrativa con sanzioni pesanti e violazioni di natura penale.

Allora non sarà mai... si potrà alla fine accettare un regolamento che non serve, si potrà anche accettare un regolamento scritto con i piedi come ha detto Erica Borghesi in Commissione, si potrà accettare che l'articolo 20 il Comune, diventa il legislatore nazionale che disciplina in aree private, una materia di riserva nazionale.

Accettiamo tutto per accontentare Camicia ma non credo che possiamo esporre questo Comune a sanzioni amministrative e penali perché noi installiamo videosorveglianza pubblica a prescindere dalla votazione specifica.

Quindi io ringrazio l'ingegner Fronduti, il Sindaco, coloro che hanno trovato la soluzione che ci può evitare anche il garante, però quell'emendamento proposto da Fronduti è, come dire la base minimale attraverso la quale poi si può anche passare attraverso un voto finale... ma questo lo dico a prescindere, maggioranza e minoranza, la responsabilità di un amministratore pubblico non dovrebbe avere colore politico, tanto più con la delicatezza di questa materia.

La dico in maniera conclusiva, votando l'emendamento Fronduti, alla fine si può votare un regolamento che non cambierà il mondo, perché questo è il progetto di questa Amministrazione in materia di videosorveglianza, ma con l'emendamento Fronduti per lo meno non espone questa Amministrazione oltre a qualche sorriso anche a rischi di sanzione, in sede amministrativa e penale. Punto.

PRESIDENTE VARASANO

La discussione continua, il consigliere Camicia non potrebbe parlare, se vuole fare una brevissima replica, visto che è stato... poi da la parola al consigliere Arcudi, brevissima replica.

Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, Presidente. Chiedo scusa se sono andato un po' oltre le righe, però mi sembra con un esempio così forte, dove ci sono delle telecamere pubbliche che il Comune di Perugia, senza neanche il minimo di rispetto a quelle che sono le norme dettate dal garante, cioè le norme sulla privacy almeno un cartello in Via Calindri, almeno un cartello dove c'è una telecamera ultima generazione, ultima generazione che si chiama Polifemo, questa telecamera a distanza anche di 10 mila chilometri, attraverso il sistema wireless riesce ad entrare negli appartamenti delle persone, riesce ad entrare nella camera da letto della persona, riesce ad entrare nel bagno della persona. Quindi veramente prevaricando quelli che sono i diritti, i legittimi diritti dei nostri concittadini.

Ebbene, da quale ragione, da quale logica viene questa pressione forte di cercare di contrastare questo regolamento? È un regolamento semplicissimo, era nata con una certa semplicità per regolamentare un attimino un qualcosa che non c'era. Hanno sbagliato prima a non farlo, questa è una città che ha bisogno di regole e noi stiamo qui, come Consiglio Comunale a dare delle regole, se qualche Assessore si sente scavalcato dal Consiglio Comunale è un problema suo. È un problema suo.

Scusi Presidente, mi faccia finire. Noi andiamo avanti nel senso che, Presidente, quell'emendamento che ha presentato in buona fede il Presidente Fronduti, a mio avviso cerca, veramente contro lo ha suggerito lo conosciamo tutti quanti, da chi è stato suggerito, però cerca di stravolgere un attimo quello che è il senso vero del regolamento, che non contrasta con le linee programmatiche di questa Amministrazione, anzi, le rafforza.

Noi stiamo rafforzando le linee del Sindaco Romizi. Chi, ad un certo punto, si sta mettendo di traverso rispetto a questo regolamento certamente non favorisce questo rafforzamento, ma sta contrastando quelle che sono le linee politiche programmatiche del Sindaco Romizi.

Per cui io invito ancora una volta i colleghi, anche dell'Opposizione di votare questo regolamento e di votare contro quell'emendamento che è presentato dal Presidente Fronduti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Due cose veloci, grazie Presidente. Noi abbiamo presentato alcuni emendamenti con la consigliera Borghesi, quindi partiamo sul merito della questione da quegli emendamenti.

Voglio dire due cose velocissime. Il Comune si deve mettere d'accordo, perché in due settimane noi abbiamo visto succedere delle cose davvero interessanti.

C'è una letterina che circola del dottor Zampolini, per cui quella letterina, anche poco comprensibile, diventa un parere assolutamente inattaccabile, per cui si mette in discussione tutto un quadro organizzativo relativo alle mense, per cui dice: le mense sono irregolari, i comitati mensa sono irregolare, la gestione è tutta irregolare, perché Zampolini avrebbe scritto tre righe per cui non si capisce.

Io ho detto l'altra volta e lo ribadisco, siccome Zampolini non fa giurisprudenza, richiamare una letterina per nascondere una scelta politica è una cosa...

Perché richiamo Zampolini? Perché allora questi Dirigenti del Comune o sono sempre autorevoli o sono autorevoli a settimane alterne. Da quello che mi risulta, diciamo la proposta e l'ordine del giorno con cui non entro nel merito, ha avuto il parere favorevole del Comandante Caponi e del dottor De Micheli, che conosco da tanti anni e di cui è nota l'equilibrio ma anche la prudenza, soprattutto del comandante Caponi.

Mi tocca capire se queste norme sono irregolari, poi non sono irregolari.

Assessore, con tutto il rispetto, se un ordine del giorno riceve un parere favorevole da parte dei Dirigenti del Comune di Perugia, non è che tra le righe, nei corridoi, risultano poi addirittura norme che produrrebbero illeciti di natura penale, perché questa è una cosa molto delicata.

Secondo punto; il Comune di Perugia, siccome noi tutti vogliamo bene al Comune di Perugia, io sicuramente, deve mantenere un'autorevolezza – io lo dico sempre – la gestione del Comune è una cosa seria. Ci vuole autorevolezza, ci vuole capacità di guida e capacità di Governo. Noi ogni volta che c'è una discussione difficile, voi, richiamate i soggetti esterni, una volta la normativa sulle mense, una volta la professa, una volta la Corte dei Conti, una volta chi... prima il garante sulla privacy e poi addirittura il comitato per l'ordine pubblico, diventa una cosa ridicola.

Un'Amministrazione seria si assume le responsabilità delle proprie scelte, poi quelle scelte, una volta che hanno un parere di regolarità favorevole da parte dei Dirigenti potranno essere messi all'attenzione della società civile, dell'opinione pubblica e di tutti i soggetti, perché continuando così, dice: "C'è qualcuno su Marte che ritiene che questa norma forse...".

Governiamo con autorevolezza questa città, perché i cittadini di Perugia se lo meritano.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Allora visto che qui non è che andiamo a raccogliere le Margherite, è ora di farla finita e mi riferisco soprattutto al mio gruppo di maggioranza, queste cose devono essere definite in Commissione. Perché? Perché così deve essere.

Se dovesse riaccadere io prendo, esco, perché non condivido questo metodo che oltretutto non ci fa onore, visto l'impegno che mettiamo giornalmente e quotidianamente dalle 8 – 9 fino alle 12 e dopo non deve arrivare un Assessore che mi dice: "Questo o quello" senza avere condiviso in Commissione la cosa.

No tu, mi riferisco in generale. Francesco non sto parlando di te. Perché sennò ti dicevo: "In Commissione non sei arrivato" non ho problemi.

Primo quindi, basta.

Se non siamo all'altezza di crescere per quelli che sono i parametri, ognuno tragga le sue conclusioni, ma non è né giusto né opportuno che dopo tutte quelle ore che passo là dentro, insieme agli altri colleghi, poi all'ultimo momento devo assistere, come se lì ci grattassimo la pancia.

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza consigliere Sorcini, la interrompo solo per leggervi uno stralcio del verbale di Commissione. Alla fine si legge così: "Il Presidente della Commissione propone di votare a favore della proposta del consigliere Camicia, emendato con il testo della mattina con l'impegno di chiedere all'ufficio il garante della privacy, il parere sugli articoli 20 e 21 e la Commissione si impegni di portare lunedì prossimo il regolamento in Consiglio". Questo è l'esito della Commissione.

Questo è relativo a quello che diceva il consigliere Sorcini. ... (interventi fuori microfono). Prego, consigliere Sorcini. ... (intervento fuori microfono). Quello è un emendamento, io vi ho letto uno stralcio. ... (intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE SORCINI

Carmine, il problema esula un po' dal... adesso stavo uscendo... ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Sorcini, continui.

CONSIGLIERE SORCINI

Io credo che qui sia una questione di metodo che dobbiamo condividere. Perché non è né giusto, ripeto nei riguardi di chi si impegna e mi riferisco anche ai Consiglieri di opposizione che si impegnano insieme a noi... qualche volta si è strumentali o meno, ma fa parte del gioco.

Io mi chiedo una cosa, vi ho fatto l'esempio da citofono a videocitofono. Io non cerco il consenso o non aspetto che appena esce da Palazzo di Priori... io vengo qua per cercare di dare un contributo.

Allora io dicevo che concettualmente l'idea, o quello che vuoi, ripresa, di Camicia era giusto. È un momento in cui la città vive momenti di timore, di insicurezza, ladri, ladri che ti salgono, gente che ti entra dentro che dice che è del gas e... Insomma ne sentiamo di tutti i colori, da qui l'obbligo per le nuove costruzioni di mettere una videosorveglianza privata.

Quello è il primo concetto, privata, come io ho fatto a pagamento nel mio condominio. ... (intervento fuori microfono).

È un'altra cosa. Un'altra cosa è se io ti parlo di radio e poi c'è la televisione, sono immagini che servono per localizzare eventi criminosi nell'arco delle 48 ore. Non è un'altra cosa. È sempre quello.

Ho detto, tutti quanti ne sentiamo l'esigenza, che invece di metterlo il condominio dopo, visto che per i costruttori la spesa è minima, di parlo in essere nel momento in cui ti consegna l'unità immobiliare, la villetta o quello che vuoi tu. Quindi questo è un concetto che dividevamo tutti.

Partiamo da là. Camicia ha detto: "Raccordiamo questa sorveglianza privata a quella pubblica", allora dico, per trovare una via di mezzo in questo momento potremmo fare un regolamento che impone come opere di urbanizzazione secondaria il discorso di predisporre la videosorveglianza e poi successivamente raccorderla nei termini e nelle modalità con quella pubblica, quindi con il Comune.

Questo potrebbe essere una via di mezzo che da tempo ... (parola non chiara)... monitoraggio che nulla inficia il monitoraggio che tu vuoi fare, nulla inficia che imponiamo, invece poi di metterla tra le spese condominiali, imponiamo che poi è un valore aggiunto che il costruttore dà, probabilmente alla sua costruzione, imponiamo la videosorveglianza. Successivamente lo raccorderemo al sistema pubblico, alla rete pubblica. Questo potrebbe essere credo un elemento su cui incontrarsi.

Incontratevi e comunque non fate più questi numeri perché ... (interruzione tecnica).

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Mi trovo in parte concorde con gli ultimi due interventi che sono stati fatti, sia dal consigliere Arcudi che dal consigliere Sorcini. Nel senso che io non faccio parte della I Commissione e spesso vengo solamente in Consiglio Comunale e quindi leggo gli atti e voto ciò che guardo.

Voto in base a ciò che i miei elettori mi chiedono e mi hanno dato mandato, una delle tematiche fondamentali della campagna elettorale nostra è stata questa, la tematica della sicurezza ed anche sulla videosorveglianza.

Quindi una volta che mi trovo un atto, dove ci sono dei pareri tecnici favorevoli da parte dei dirigenti, per me sono favorevoli. Ora, se poi successivamente, venisse fuori che questi pareri favorevoli, in realtà, non erano tali, qui l'Amministrazione ha un problema enorme.

Dato che questa problematica dei dirigenti credo che forse sono l'unico che dall'inizio lo dice, rompe le scatole prendendo anche insulti da parte della Giunta, della maggioranza, questo per me è un nodo fondamentale, perché è capitato un mese fa, è capitato due mesi fa, capita ogni volta che ci troviamo di fronte ad un atto che arriva e poi si aprono delle perplessità sui pareri dei dirigenti.

Allora io, personali come nuovo centrodestra mi trovo a favore dell'atto proposto da Carmine Camicia, perché corrisponde alle linee programmatiche per le quali io ho fatto campagna elettorale e sono stato eletto; inoltre corrisponde anche alle linee programmatiche stesse che sono state votate in questo Consiglio Comunale maggioranza circa il programma da effettuare in questi anni.

Quindi il famoso libricino che tenevi in mano assessore Calabrese.

Voto questo atto inoltre perché ho dei pareri tecnici da parte dei Dirigenti che per me sono tali. Chiaramente qualora succedesse qualcosa, ma auspico che l'Amministrazione prendesse i giusti provvedimenti contro i Dirigenti, perché forse è ora.

Detto questo il mio voto sarà favorevole all'atto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io per puntualizzare un paio di cose perché se non questo dibattito diventa surreale. Il regolamento è già arrivato la prima volta in Commissione, è già stato dibattuto una volta in Commissione, in sede di Commissione è venuto il dirigente Caponi ed il dirigente – mi sembra – De Micheli a dare entrambi parere tecnico favorevole, quindi è già stato in Commissione... una volta, tutti i pareri tecnici sono favorevoli. È venuto in Consiglio Comunale e c'è stata la richiesta dopo essere stato approvato con i pareri, in Consiglio Comunale c'è stata l'estemporanea richiesta di rimandarlo in Commissione.

Noi in Commissione l'abbiamo rimandato. Una volta ritornato in Commissione abbiamo riapprofondito di nuovo il tema, confermando i due pareri tecnici e adesso ci ritroviamo qui in Consiglio Comunale in cui non si capisce qual è la motivazione per cui non si dovrebbe votare un atto, perché attenzione, io ho sentito delle parole al limite dell'intimidatorio su questo tema, che assolutamente sono inaccettabili.

Cioè viene un Assessore con il cellulare, il sito dei Carabinieri, delle cose, dice: "No, non va bene". Questa cosa è inaccettabile, perché se introduciamo l'idea che per ogni atto è opinabile il parere tecnico, ma arriva l'Assessore a portare dei siti che legge dal cellulare, dicendo: "Andatevi a leggere il sito dei Carabinieri". È una cosa inaccettabile.

Il parere tecnico non lo dà l'Assessore ma lo danno i tecnici, i Dirigenti. Se entrambi hanno dato parere tecnico favorevole, un motivo ci sarà.

Quindi intanto non c'è alcun dubbio sulla legittimità. Se c'era qualcosa da fare era da farsi in Commissione e non per la seconda volta in Consiglio, quindi dal mio punto di vista, non c'è alcuna questione tecnica.

Lo voto come l'ho votato in Commissione. Altra cosa che dal mio punto di vista è inaccettabile e spero che ora il Presidente del Consiglio la chiarisca, io non so... Il Presidente del Consiglio ha letto un foglio prima, vorrei capire che cos'è? Perché se non mi sbaglio – correggetemi se sbaglio – ma il verbale è quello che viene votato a maggioranza dalla Commissione. Io non so che foglio ha il Presidente, non so come lo ha ottenuto e sinceramente trovo interessante, ora ce lo spiegherà, perché nel caso in cui...

PRESIDENTE VARASANO

Banalmente chiesto agli Uffici.

CONSIGLIERE BORI

Scusi, Presidente, non mi interrompa. Non mi interrompa ! Già ne ha fatte abbastanza.

PRESIDENTE VARASANO

Come scusi?

CONSIGLIERI BORI

Nel caso in cui sia arrivato nelle mani del Presidente, un foglio che noi non abbiamo mai avuto, perché il verbale deve venire in Commissione, deve essere votato, nel caso ci facciamo delle eccezioni in Commissione, lo cambiamo, una volta venuto in Commissione e votato è verbale.

A quel punto un verbale può essere nelle mani del Presidente. Al contrario se qualcuno dalle segreterie o dagli uffici ha dato sottobanco un foglio che noi non abbiamo mai avuto e mai votato al Presidente, il Presidente addirittura lo porta in Consiglio Comunale arrivando a metà Consiglio...

PRESIDENTE VARASANO

È nelle mie facoltà, consigliere Bori!

CONSIGLIERE BORI

Assolutamente no!

PRESIDENTE VARASANO

È nelle mie facoltà.

CONSIGLIERE BORI

Assolutamente no! Non è nelle sue facoltà leggere un foglio che noi non abbiamo mai visto, spacciandolo come verbale, perché verbale non è!

PRESIDENTE VARASANO

Sono depositati agli atti, poi passano in Commissione, consigliere Bori! Badi bene!

CONSIGLIERE BORI

No, Presidente. Non mi tolga la parola perché potrei innervosirmi. Non è nelle sue facoltà portare dei fogli e dire che è un verbale quando non c'è mai venuto in Commissione e noi non l'abbiamo mai visto e non l'abbiamo mai votato. Sarebbe nelle sue facoltà solamente se l'avessimo votato. Al contrario se lo ha ottenuto...

PRESIDENTE VARASANO

È nelle mie facoltà lo stesso! Si sbaglia consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Assolutamente no! Non può essere nelle sue facoltà!

PRESIDENTE VARASANO

Sta prendendo una cantonata.

CONSIGLIERE BORI

Assolutamente no! Non può essere nella sue facoltà portare dei fogli che noi non abbiamo mai visto e dire che è il verbale di una Commissione. Il verbale se ricontrolla il regolamento deve essere votato, dopo è verbale. Quindi fossi in lei questa gaffe la archiverei senza fare nemmeno particolare alzate di ingegno.

PRESIDENTE VARASANO

Non è una gaffe consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Lei ha un foglio che non so da dove lue arriva, che noi non abbiamo votato. Quindi quello non è un verbale, è un foglio che lei ha avuto non so come e non so quando.

PRESIDENTE VARASANO

È a disposizione di qualsiasi Consigliere, anche prima che arrivi in Commissione! Assolutamente no! La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Raramente do ragione al consigliere Bori, raramente. Però ci chiedevamo a che pro questo foglio arriva in Consiglio Comunale. Perché tante altre volte non arriva nessun fogliettino e nessuna precisazione a termine di una Commissione, a che pro arriva, visto che questo verbale non è stato poi votato? Questo giusto per finire la polemica.

Insomma, tante altre volte non è arrivata, Presidente. Noi ci chiediamo come mai proprio oggi arriva questo fogliettino, la conclusione della Commissione, che non è stata neanche votato, ce lo chiediamo.

Dopodiché, vorrei chiedere Presidente, sempre a lei, mi scusi, mi scusi consigliere Sorcini... allora lo facciamo tutte le volte, da oggi lo faremo sempre, almeno siamo chiaramente come si concludono...

PRESIDENTE VARASANO

È sua facoltà, se vuole verificare un suo intervento può andare anche prima che l'atto passi in Commissione, consigliere Giaffreda. Per favore si attenga all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Ma non l'ho portato io, l'ha portato lei, mica io. L'ha portato lui. Lei come Presidente oggi lo ha portato, lo porterà spesso. Detto questo vorrei sapere, sempre da lei, Presidente, se si voterà poi l'emendamento del consigliere Fronduti, perché qui...

PRESIDENTE VARASANO

Si votano tutti gli emendamenti presentati.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Perfetto. Detto questo ci uniamo alla lunghissima discussione che è stata fatta, io l'ultima volta sono uscito dall'aula, in Commissione non ho votato l'atto volontariamente perché, consigliere Camicia, pur condividendo lo scopo, si presta poco alle critiche che abbiamo mosso almeno sul testo che era scritto veramente male.

Qui mi compiaccio degli emendamenti che sono stati portati dalla consigliera Borghesi oggi. Quello di Fronduti è molto più sostanziale e vedremo.

Detto questo – come dire? – è sconcertante per l'ennesima volta vedere queste discussioni dambè dopo Commissioni su Commissioni, Carmine in tu, insomma, in qualche maniera cerca di placare ed andare al sodo senza prestare il fianco, andiamo al sodo. Perché se avessi avuto molta più pazienza in Commissione, di ascoltare i consigli che ti sono arrivati più volte dall'opposizione ed anche dalla maggioranza, di scrivere per bene questo regolamento, che fosse meno attaccabile possibile, probabilmente oggi avremmo avuto meno discussioni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Io non ho altri interventi. La parola al consigliere Perari. A questo punto l'Assessore conclude con il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE PERARI

Io in realtà non sono meravigliato che la discussione di oggi abbia un po' acceso gli animi tra i gruppi, all'interno dei gruppi e tra i vari Consiglieri, perché in realtà parliamo di questioni che attengono la sicurezza dei cittadini da un lato ed il diritto alla privacy dall'altro lato, e sono ambedue diritti garantiti dalla Costituzione e dallo stesso rango, per cui se noi andiamo a vedere, a verificare il dibattito che c'è stato in dottrina, in giurisprudenza, su questi temi, verificheremo che c'è stato non corso del tempo un'evoluzione, perché chiaramente sono due grandi principi che tra di loro cozzano il diritto alla sicurezza dei cittadini, quindi fino a che punto ci si può spingere nel violare la privacy dei cittadini, in nome del diritto della sicurezza?

È un tema che soprattutto in questi ultimi anni, dopo l'abbattimento delle torri gemelle negli Stati Uniti, ovviamente ha trovato riscontro in tutto il mondo, pensate ai riscontri che si fanno negli aeroporti i metaldetector che sono diffusissimi da tutte le parti, ovviamente prima del 2000 non lo erano.

Quindi non mi meraviglia che questo dibattito abbia acceso gli animi tra i Consiglieri, tra i gruppi ed anche all'interno dei gruppi.

Detto questo però io voto il regolamento, pur appartenendo ad un filone culturale, liberare, quindi insomma, quando sento stringersi un po' il cerchio intorno alla privacy dei cittadini, alle libertà, chiaramente mi viene qualche allergia, però non possiamo nasconderci dietro ad un dito.

Stiamo vivendo un'epoca difficilissima nella nostra città che non aveva conosciuto uguali nel passato, il problema della sicurezza come noto è stato uno dei problemi che nel programma di Romizi ha trovato largo riscontro nei cittadini di Perugia, perché questa era una città, era una Regione che fino a 10 – 15 anni fa potevamo benissimo lasciare la chiave sulla porta di casa o le macchine aperte che nessuno entrava e ce lo ricordiamo tutti, nessuno entrava nelle nostre macchine o nelle case che ha cambiato molto pelle in questi ultimi anni.

In particolare questo tema in questi ultimi mesi è ancora più sentito dopo le vicende ovviamente dell'ISIS, che si stanno avvicinando molto ai nostri confini, quindi sullo sfondo c'è anche questo.

Per cui io voto il regolamento proposto dal consigliere Camicia con tutti i dubbi che rimarranno nella mia testa perché è un atto politico questo nei confronti dei cittadini che si aspettano da questa Amministrazione che la sicurezza sia uno dei primi che è, deve essere, lo è stato, sin dall'inizio, deve continuare a essere uno dei primi punti del programma poco di questa Amministrazione.

Francamente mi convince un po' meno l'emendamento, non sotto il profilo tecnico.

Sotto il profilo tecnico – giuridico, probabilmente l'assessore Calabrese ha qualche buona ragione, qualche buona argomentazione, però siccome l'emendamento del Presidente della Commissione contraddice in radice le ragioni politiche sottese alla proposta di regolamento del consigliere Camicia, io voterò contro l'emendamento, anche se condivido qualche buona ragione dell'assessore Calabrese, sotto il profilo tecnico – giuridico. Allora dico voto l'emendamento e sono convinto che qualche aggiustamento in corso d'opera sarà necessario anche sotto il profilo tecnico e chiedo al consigliere Camicia di prendersi già sin da oggi l'impegno solenne in quest'aula consiliare, qualora il regolamento dovesse essere approvato, perché se non lo fosse ovviamente non c'è problema, perché non ho capito bene, credo che l'orientamento della maggioranza sia quello di votarlo in Commissione è stato votato, ma ci possono essere anche dei ribaltamenti, questi non mi meravigliano e mi rivolgo a qualche collega Consigliere che si meraviglia, non mi meravigliano più di tanto quando ci sono temi difficili da votare, che attengono alla nostra coscienza, che attengono le nostre libertà, quindi non rimango – come dire? – sconvolto se poi tra la Commissione... nella spola tra le aule delle Commissioni, le aule di Consiglio Comunale c'è qualche cambiamento, è nella natura dell'agire politico.

Quindi mi rivolgo a qualche Consigliere più giovane, più inesperto. Non ci dobbiamo meravigliare, perché è normale. Normale no, ma è una regola che... è normale che su temi importanti ci possa essere anche una evoluzione, un approfondimento. Temi che coinvolgono le libertà, come in questo caso.

Quindi vorrei che il consigliere Camicia prendesse l'impegno solenne in quest'aula consiliare che qualora nel corso del tempo, perché ce lo dice ... (parola non chiara)... la giurisprudenza o perché l'evoluzione o perché quest'aula stessa o perché gli uffici del Comune vedono e verificano che questo regolamento dovesse avere qualche sbavatura sotto il profilo, appunto, della privacy e quant'altro, lo modifichiamo senza...

Del resto è difficile fare regolamenti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Non ho altri interventi. Quindi chiude la discussione l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE

Dico a Bori, piuttosto che a Arcudi, che non ho...

PRESIDENTE VARASANO

No, aspetti. Se ci sono altri interventi... Io non ho altri interventi. Altrimenti la discussione è chiusa. Certo, dopo mente a dichiarazione di voto, però la discussione si chiude. In ordine temporale, chiude la discussione l'assessore Calabrese. Siete caudidici oggi. Prego.

ASSESSORE CALABRESE

Vorrei dire a Bori piuttosto che Arcudi che non ho questo tasso di presunzione di essere portatore di verità rivelate per cui manifesto un punto di vista pretendendo che sia la verità.

Io ho raccontato, perché ho qualche competenza specifica in questa materia, una materia molto specifica, di nicchia, non basta soltanto avere titolo d'Avvocato piuttosto che di... Questa è una materia molto di nicchia che è venuta fuori questi anni che per alcune circostanze professionali mi sono trovato ad approfondire, studiare e praticare con una certa intensità, per cui alcune cose, quando è arrivato in aula questo testo ho notato subito che non funzionavano. Una è stata corretta, c'era un'altra impegnativa che secondo il mio punto di vista, che non ho la pretesa di dire che la sia la verità, è sbagliato.

Quel punto di vista, di un amministratore che avrebbe la responsabilità di livello politico di questa materia è stato manifestato in Commissione, ho proposto non di accettare la mia tesi ma di coinvolgere l'autorità che ha facoltà normativa di secondo grado perché c'è una norma di riferimento, poi il garante, con provvedimenti generali, disciplina in maniera specifica l'evoluzione anche di questa materia, sulla videosorveglianza nel 2000 – 2004 – 2010, garante fa norme in questa materia.

Il garante sanziona la violazione di questa materia, il garante fornisce pareri e supporti, tanto più è un'istituzione comunale. Io ho proposto non di accettare la mia tesi, ho chiesto di coinvolgere il Comune di Perugia che fa una cosa nuova, di coinvolgere l'ufficio del garante per verificare se andava bene.

Non io, Felicioni piuttosto che Sorcini, hanno proposto la mediazione di votare come scelta politica, l'obiettivo che dice Scarponi, il testo in Commissione. A quel punto quando si è ricompattata la maggioranza, l'opposizione ha cominciato ad articolare le sue posizioni, hanno per capire poi la qualità anche e l'interesse di merito che ogni volta manifestate in questa vicenda, a voi interessa soltanto incuniarvi come si dice, non ve ne frega nulla nel merito delle questioni, però questa è una cosa un po' a parte.

La maggioranza si ricompatta in Commissione, lo dico a Sorcini, condividendo il punto politico, ma prima di arrivare in aula si è detto: "Coinvolgiamo l'ufficio del garante perché ci dia un supporto che rassicuri, che va bene", questa era l'accordo. Dopodiché Camicia ha cominciato a scalpitare: "Lo voglio adesso in aula, adesso".

Vorrei segnalare alle vostre responsabilità di pubblici amministratori che non è vero che ci sono i pareri di regolarità tecnici favorevole, sono stati chiesti due pareri, uno alla dottoressa Caponi, l'altro all'ingegner De Michele. La dottoressa Caponi che ha espresso un parere favorevole, ha tutta la parte relativa alla gestione della centrale operativa e via dicendo, quindi ha espresso il suo parere favorevole, quella è tutta parte ripresa, provvedimenti normativi superiori, va benissimo. Sono copia ed incolla, non c'è problema. De Micheli che ha la responsabilità delle installazioni e delle connessioni, che è colui che ha raccontato che fino ad oggi la videosorveglianza pubblica e questa è videosorveglianza pubblica perché obblighi di comprendere opere urbanizzazione secondaria, videosorveglianza che poi se ne fa carico il pubblico, quindi diventa a tutti gli effetti gestione comunale, De Micheli ha detto: "Parere favorevole su tutto, ma sul 21 ho chiesto parere al garante della privacy", sul 21 non l'ha dato il parere favorevole, lo dico a Scarponi, non l'ha dato.

Ma perché poi De Micheli che è una persona seria ha ascoltato quella nostra discussione, ha preso atto che chi l'ha votato avrebbe consentito un tempo utile tra Avvocato in Commissione voto in Consiglio e comunque dal suo parere ha estratto esplicitamente l'articolo 21, ha informato tutti voi che sull'articolo 21 ha chiesto il

coinvolgimento dell'ufficio del garante della privacy, voi se votate senza quell'emendamento che risolve il tema sul principio di necessità che ha proposto Fronduti, se non votate quell'emendamento votate un testo monco che secondo il mio punto di vista, che non è la verità ma è un punto di vista che ho cercato di motivare, ma soprattutto ho chiesto di coinvolgere l'autorità competente in questa materia, andreste a votare un regolamento che sull'articolo 21 viola un principio estremamente delicato che riguarda la videosorveglianza.

Con esplicita informazione da parte del dirigente incaricato a fornire il parere, Nilo, che sull'articolo 21 non l'ha reso il parere perché ha interpellato l'ufficio del garante lui sapeva, confidando di essere in una Commissione di persone serie, che si votava voto politico in Commissione, in quella circostanza, ma prima dell'aula l'ufficio del garante sarebbe stato coinvolto su una scrittura finale dell'articolo 21.

Questa la ricostruzione dei fatti. Dopodiché, come dire, la titolarità ovviamente, della condivisione di questo testo, di emendamenti ed il resto, è tutta la vostra, fate come volete.

Io ho ritenuto di potere dare un apporto utile che mi sono sentito in obbligo di fornire, soprattutto pensando a questa tematica ed alle responsabilità connesse. Dopodiché ne fate l'uso che vi pare insomma. Lo dico a da Scarponi a Perari, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ora per dichiarazione di voto. Mencaroni, prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Mi rifaccio alle parole del consigliere Perari quando ha detto che comunque siamo andati a ragionare su alla materia, che è quella della sicurezza che dovrebbe avere un'attenzione prioritaria e nonostante anche io abbia delle posizioni molto liberali in questa materia, devo dire che questo è uno dei canali principali attraverso il quale non solo si combatte il crimine, ma si creano dei deterrenti.

Ricordo che negli ultimi anni, tutto quello che l'Amministrazione comunale ha potuto fare, questo me lo possono conformare sia i miei colleghi che ora sono all'opposizione ma che allora erano nella maggioranza, che anche i colleghi che adesso sono in maggioranza che allora erano all'opposizione, tra le poche cose che un'Amministrazione comunale poteva fare vi era quella di installare degli apparati di videosorveglianza, perché, mi rifaccio sempre alle parole di Consiglieri del centrodestra, dei colleghi di centrodestra, è proprio una risposta a quello che i cittadini ci chiedono, lo ha detto anche prendendo la Bibbia, mi perdonerà per la battuta facile il consigliere Calabrese, che era proprio questo uno dei motivi delle iniziative che... Io penso che qualsiasi forza che avrebbe governato questa città avrebbe messo in campo.

Quindi noi non è che ci siamo andati ad incuneare come ha detto l'assessore Calabrese che adesso se ne è andato, tra le maglie della maggioranza.

Noi abbiamo essenzialmente seguito una linea che era anche la nostra, che sarebbe stata la nostra qualora avessimo governato che era quella di migliorare la sicurezza della città attraverso un nuovo regolamento sulla videosorveglianza.

Quindi il nostro voto è un voto favorevole e mi auguro che tutta la maggioranza, tutto il Consiglio recepisca questo regolamento in maniera positiva, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Prego, Rosetti sempre per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ho capito ma una dichiarazione di voto su che Presidente? Sull'intero atto?

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo al voto degli emendamenti e poi dell'atto eventualmente emendato.

CONSIGLIERE ROSETTI

Posso fare la dichiarazione di voto sugli emendamenti? Allora la faccio dopo. Chiedo l'intervento del Segretario Generale perché la bozza di verbale non approvato che voi avete lì sotto, secondo me non è conforme a quello che è avvenuto in Commissione.

In Commissione la proposta... sì ma quello non è un verbale approvato, quindi non è un verbale a casa mia.

PRESIDENTE VARASANO

Serviva a me per motivi conoscitivi.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ma che ce l'ha lei e non ce l'hanno i Consiglieri è piuttosto peculiare. La proposta era quella fatta tra l'altro dal Presidente della Commissione, di votare l'atto con previo – è ovvio che il parere previo quello del garante per la privacy... no con l'impegno di portare in Consiglio alla data tot, l'atto, perché non è il Presidente della Commissione che può decidere quando l'atto va in Consiglio. Allora io sento...

PRESIDENTE VARASANO

Infatti ci è arrivato 15 giorni dopo il voto in Commissione.

CONSIGLIERE ROSETTI

In questa maniera, francamente sono lì per rifiutarmi di procedere, perché il principio di legalità è una cosa – come posso dire? – è anche elementare, nel senso che segue il principio della logica e del buon senso, che poi uno voglia attirare la norma da una parte o dall'altra, perché fa comodo in quel momento, è una roba che qua dentro non deve esistere.

Quindi, secondo me, cosa è stato votato in Commissione quando è stato votato l'atto in Commissione, non è quello che lei ha oggi letto.

PRESIDENTE VARASANO

Io non c'ero in Commissione, quindi non posso dirle né sì né no.

CONSIGLIERE ROSETTI

Posso chiedere al Segretario Generale qual è il valore di portare un atto approvato a parere del garante privacy, io questa la voglio capire giuridicamente come si giustifica, perché se poi il garante per la privacy ammeso che abbia competenza... sull'aspetto regolamentale secondo noi non ha nessuna competenza, perché la sua competenza sul piano della progettualità degli impianti videosorveglianza, perché se io faccio un quesito generale al garante per la privacy lui mi dice: "Signori c'è la regolamentazione, leggila". Nel momento in cui io privato devo fare invece un impianto e ho dei dubbi allora sì che lì chiedo il parere del garante. Che cosa facciamo se un giorno, per la privacy... prima ci riderà dietro, non ci riderà dietro ma ci dirà "va tutto bene" oppure "va tutto male", noi l'abbiamo approvato una volta che va tutto male lo portiamo per l'abrogazione il regolamento.

Io chiedo al Segretario di prendere una posizione è al di sopra delle parti, che è quella di fare rispettare all'interno del Consiglio Comunale e delle Commissioni il principio di legalità. Poi sull'emendamento mi esprimo dopo. Però insomma, che non si giochi in questa maniera.

Presidente io chiedo anche a lei di fare rispettare alcuni criteri e canoni fondamentali, perché altrimenti qua non lo so, se è un luogo ricreativo veniamo con lo spirito della ricreazione.

Siccome a noi il mandato non ce l'hanno dato per venire a divertirvi, io vorrei che le cose si facessero quanto meno secondo buon senso. Chiedo solo questo. Se magari interviene anche il Sindaco per una volta, a ripristinare un minimo di regolarità qua dentro, non ci sta male. Perché ribadisco, quando avete delle problematiche, delle conflittualità ve le ricordate mezz'ora prima, così si arriva qui e si fanno le cose serie.

Io sono contro la votazione oggi di quest'atto, perché secondo me non è la procedura che è stata votata.

PRESIDENTE VARASANO

Guardi, accolgo la sua mozione d'ordine perché tale era, e chiedo anche io a questo punto di intervenire al Segretario Generale. Poi l'invito che faccio a tutti i Commissari, quando vi arrivano i verbali, rivedeteli prima di votarli, con attenzione. Il consigliere Rosetti ha chiesto se quello che votiamo doveva arrivare in aula.

Consigliere Rosetti, per favore, consigliere Rosetti, quello che ha chiesto lei è se l'atto, così com'è poteva arrivare in aula, questa è la sostanza. Ho capito bene? Perché è il quesito che mi sono posto anche io. Certo, certo, certo. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Dagli atti generali depositati si chiede l'approvazione del regolamento, sic et simpliciter. Colgo l'occasione per ribadire quello che è sempre stato detto. L'atto definitivo che viene sottoposto al Consiglio Comunale è l'atto che promana dalla Commissione con tutti i suoi emendamenti.

Nella votazione, nel relativo verbale, semplicemente detto quello che attiene al regolamento. Quindi alle singole frasi attinenti al regolamento.

Non vedo come possa essere tra l'altro applicabile quella sottoposizione al parere del garante e della privacy ammesso che poi il parere del garante sia dovuto da parte della stessa autorità, considerando che l'intera struttura del regolamento e lo stesso regolamento viene poi trasmesso al garante della privacy.

Questo con il parere di regolarità tecnica dei dirigenti interessati. Per cui la sottoposizione rispetto al verbale che io adesso vedo, è relativo all'intero regolamento, quindi la sottoposizione al parere del garante sembrerebbe *ex post* rispetto ad un'eventuale parere che deve essere dato. Diversamente non ho altri motivi per dare risposte.

Escono dall'aula i Consiglieri Numerini, Tracchegiani. Entrano il Sindaco e il Consigliere Castori. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

Quindi, chiarito che quello che stiamo votando doveva arrivare in aula e poteva arrivare in aula, a questo punto procederei, se non ci sono dichiarazioni di voto, alla votazione degli emendamenti presenti.

A questo punto chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto perché metto in votazione, direi che gli emendamenti che ha proposto il consigliere Borghesi che sono 3, relativi all'articolo 20, articolo 23 ed all'errore materiale del doppio articolo 23 che diventa 23 – 24, direi di farne un'unica votazione, perché si tratta tutta di notazione materiali. Quindi metto in votazione.... Va bene, votazioni separate.

Allora votiamo l'emendamento Borghesi all'articolo 20. Sono tutte questioni di refusi e simili, dove chiede di eliminare la dicitura "estensione a privati" "l'impianto di sorveglianza non pubblico" diventa il titolo del comma 1. Di conseguenza tutti i commi successivi assumono una nuova numerazione ed al nuovo comma 1 va eliminato "Concretamente, ciò significa quanto esposto, quindi di seguito". Quindi pongo in votazione l'emendamento articolo 20 presentato dal consigliere Borghesi. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 27 favorevoli (Sindaco, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Arcudi, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli, De Vincenzi, Mignini, Nucciarelli, Romizi G., Perari, Camicia, Leonardi, Castori, Luciani, Miccioni, Pittola, Sorcini, Scarponi, Varasano, Vignaroli) **1 astenuto** (Felicioni) **1 contrario** (Fronduti)

L'emendamento è approvato

Entra in aula il Consigliere Tracchegiani. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Il secondo emendamento Borghesi è quello articolo 23, si chiede di aggiungere prima dell'elenco "Questura, Comando dei Carabinieri", Prefettura prima di Questura. Togliere il comma 2 ed aggiungere al comma 1 la dicitura: "Il regolamento è altresì pubblicato sul sito internet del Comune di Perugia". Pongo l'emendamento Borghesi articolo 23 in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 28 favorevoli (Sindaco, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Arcudi, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli, De Vincenzi, Mignini, Nucciarelli, Romizi G., Perari, Camicia, Leonardi, Castori, Luciani, Miccioni, Pittola, Sorcini, Scarponi, Varasano, Vignaroli, Tracchegiani) **1 astenuto** (Felicioni) **1 contrario** (Fronduti)

L'emendamento è approvato

Esce dall' aula il Consigliere Sorcini. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

L'ultimo argomento che è squisitamente materiale, c'era un rifiuto, due volte ripetuto "articolo 23", un articolo rimane 23 il successivo diventa 24. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 28 favorevoli (Sindaco, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Arcudi, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli, De Vincenzi, Mignini, Nucciarelli, Romizi G, Perari, Camicia,Leonardi, Castori, Luciani, Miccioni, Pittola, Fronduti, Scarponi, Varasano, Vignaroli, Tracchegiani) **1 astenuto** (Felicioni)

L'emendamento è approvato

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto abbiamo l'emendamento presentato dal consigliere Fronduti, che recita... Prego, consigliere Fronduti, a lei la parola. Ha rappresentato alla Presidenza di volere ritirare l'emendamento.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Pur condividendo le perplessità emerse sia in Commissione sia oggi in questo dibattito da parte dell'Assessore Calabrese che io condivido, tuttavia al fine di potere creare un atmosfera di coesione anche all'interno del Consiglio e soprattutto sperando che successivamente vengano approfonditi i punti che in Commissione sono stati evidenziati al termine della votazione, io ritengo l'emendamento presentato precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi invito il consigliere Fronduti a venire qui a firmare il ritiro dell'emendamento.

Entra in aula il Consigliere Sorcini. Esce il Consigliere Miccioni. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

Ha questo punto resta la proposta di emendamento presentata dal consigliere Leonardi che propone di modificare l'articolo 20 comma 5 sostituendo la dicitura "Consenso di tutti", con le parole "Consenso della maggioranza dei condomini".

Pongo dunque l'emendamento Leonardi in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 28 favorevoli (Sindaco, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Arcudi, Giaffreda, Pietrelli, De Vincenzi, Mignini, Nucciarelli, Romizi G, Perari, Camicia,Leonardi, Castori, Luciani, Pittola, Fronduti, Scarponi, Varasano, Vignaroli, Sorcini, Tracchegiani) **1 astenuto** (Rosetti)

L'emendamento è approvato

Entra in aula il Consigliere Miccioni. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto votiamo l'atto così come emendato, pongo l'atto così come emendato in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 28 favorevoli (Sindaco, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Miccioni, Arcudi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti, De Vincenzi, Mignini, Nucciarelli, Romizi G, Perari, Camicia,Leonardi, Castori, Luciani, Pittola, Fronduti, Scarponi, Varasano, Sorcini, Tracchegiani) **2 astenuti** (Felicioni, Vignaroli)

L'atto è approvato

Delibera 97

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Claudia Luciani del gruppo consiliare Forza Italia su: "Riqualficazione Area Parco Comunale di Ponte San Giovanni".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dal consigliere di Forza Italia, Claudia Luciani, del gruppo di Forza Italia, su Riqualficazione Area Parco Comunale di Ponte San Giovanni, la parola al consigliere Luciani.

CONSIGLIERE LUCIANI

Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare la conferenza dei capogruppo...

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Luciani

CONSIGLIERE LUCIANI

Non vorrei interrompere il momento.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia torni fra noi.

CONSIGLIERE LUCIANI

Un esempio di buona politica.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Prego, consigliere Luciani.

CONSIGLIERE LUCIANI

Volevo ringraziare la conferenza dei capogruppo per avere capito l'urgenza del mio ordine del giorno ed averlo portato prima in Consiglio Comunale.

Volevo ringraziare alcun in Vicesindaco Barelli, perché ci siamo confrontati, è una materia che abbiamo studiato insieme quindi procedo all'illustrazione.

Il 12 giugno la Commissione europea ha varato il piano di sviluppo rurale. Noi abbiamo un'opportunità che dobbiamo in questo caso cogliere, l'Unione europea è in prima linea nell'elargire finanziamenti tesi alla valorizzazione ed alla...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Consigliere Giaffreda e consigliere Miccioni!

CONSIGLIERE LUCIANI

L'Unione Europea è in prima linea nell'elargire finanziamenti tesi alla valorizzazione ed alla riqualficazione degli spazi urbani, ed in prossimità dei centri abitati al fine di restituire luoghi d'incontro alla comunità e di scambio per la collettività, nonché per il turista.

Il nuovo piano di sviluppo rurale di pubblicazione imminente al 12 giugno, conterà misure aperte agli enti pubblici e degli stessi attuabili per lo sviluppo e la riqualficazione di aree come quella in oggetto.

Il mio progetto lo ritengo un ordine del giorno di particolare interesse, in quanto dà un indirizzo.

L'abbiamo dibattuto in Commissione tant'è che c'è stata anche il astensione da parte dell'opposizione, a dimostrazione che comunque è una linea d'indirizzo.

Impegno il Sindaco e la Giunta a valutare l'ipotesi di presentarsi come soggetto promotore al bando di prossima pubblicazione. Gli altri Comuni, anche del territorio umbro già lo fanno.

Il Comune di Perugia non ha mai partecipato, quindi è un'ottima opportunità che ci si presenta davanti. mediante un progetto di riqualficazione individuato nello specifico, il parco comunale di Ponte San Giovanni, quello adiacente alla piscina, però come ho messo nel dispositivo, c'è la possibilità anche di individuare altre aree.

Ovviamente il PSR come abbiamo avuto modo di dire in Commissione, ha dei criteri, quindi più saremo fedeli a quelli che sono i punti...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE LUCIANI

Grazie. Quindi se ci atterremo a quelli che sono i punti da seguire nel PSR che saranno poi dei punteggi che ci verranno assegnati per la riqualificazione di queste aree, potremmo sviluppare tantissimi progetti.

Anche l'ordine del giorno che abbiamo votato nel precedente Consiglio Comunale da parte del Movimento 5 Stelle, può rientrare in tutto questo, perché nel PSR c'è anche la possibilità di inclusione sociale, ovvero di effettuare magari anche dei giochi per bambini disabili, che sappiamo di per sé onerosi per il Comune.

Quindi noi dobbiamo cercare di essere impeccabili. Mediante anche quella che è la cooperazione, ovvero il coinvolgimento dell'Associazione di Categoria, potremmo far diventare i nostri parchi dei luoghi di incontro, dei luoghi di scambio, ripristinare quello che è il concetto di comunità nelle aree periferiche.

Quindi come dicevo anche in Commissione, mi ripeterò qui, ho individuato il Parco Comunale di Ponte San Giovanni, però da PSR è applicabile in tutte quelle che sono le aree verdi.

Anche perché a tutt'oggi nel testo non c'è distinzione tra area urbana ed area rurale. Quindi questo ci permetterà, anche un po' i dubbi che avevamo in Commissione, di poter individuare anche l'area del parco comunale di Ponte San Giovanni, come area di riqualificazione. Poi sono aperta a domande.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Luciani. Se ci sono interventi. Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

La consigliera Luciani nella Commissione... io sono coerente e lineare, vedo che invece la maggioranza - Sindaco - in questi giorni è un po'... a Perugia si dice che fa un po' di "cambierelle", invece noi... (intervento fuori microfono). Adesso non esageriamo, oggi è stata una cosa patetica, non vedo l'assessore Calabrese...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Arcudi, per favore, si attenga all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ARCUDI

Come già nella vicenda di Webred, l'assessore Calabrese è uscito dall'aula al momento della votazione. A parte questo, sul merito della vicenda, il Parco di Ponte San Giovanni è stato realizzato negli anni scorsi dopo un lungo sforzo da parte delle Amministrazioni comunali che hanno risposto ad un'esigenza che c'è a Perugia, un po' da per tutto, di incrementare ed implementare le aree verdi, le zone verdi, in particolare a Ponte San Giovanni.

Il tema era, Ponte San Giovanni, una volumetria e c'è stato uno sviluppo edilizio clamoroso in questi anni, abbiamo cercato di rispondere con un grande parco, di 5 ettari, dentro Ponte San Giovanni, che è vissuto, io ci passo, ci sono i bambini, c'è la gente che corre, ci sono i nonni che con le carrozzine quindi è un'area che certamente ha migliorato la qualità della vita di Ponte San Giovanni.

Io credo che sia utile, partiamo dal fatto che c'è un progetto di realizzazione complessivo, che non è stato completamente realizzato perché era a stralci e gli ultimi stralci non hanno visto la possibilità di ottenere risorse nel bilancio comunale, quindi gli ultimi stralci non si sono realizzati.

Quindi diciamo in questo percorso che si vuole attivare, invito il Vicesindaco, consigliere Luciani, il Sindaco e tutti noi a rivedere il progetto iniziale, se quel progetto è ancora coerente con le scelte che la città di Perugia vuole fare.

Seconda cosa; si è fatto riferimento in più occasioni ad incontri che sono stati fatti nell'ufficio del Vicesindaco, con cittadini, Associazioni. Io credo che nell'aula di Commissione, nell'aula di Consiglio sia giusto che le cose vengano espresse in maniera totalmente trasparente.

Noi siamo interessati a valutare senza nessun pregiudizio, come avete visto, prima abbiamo votato la proposta di Camicia, quindi noi non abbiamo pregiudizi, guardiamo solo al merito ed all'interesse della città di Perugia. Se ci sono delle risorse che ci consentono di migliorare il Parco di Ponte San Giovanni, siamo molto contenti, però toccherebbe capire, qual è l'idea, qual è la visione che si vuole mettere in campo, chi sono gli interlocutori, si è fatto riferimento più volte a soggetti privati o associativi che sono interlocutori del Comune su questa prospettiva. Noi come Conferenza dei Capigruppo abbiamo accelerato, però invito tutti ad avere un po' di equilibrio, perché il PSR è stato approvato il 12 giugno, il PSR è uno strumento fondamentale di programmazione sullo sviluppo rurale che può interessare anche aree verdi e parchi. Però diciamo - dicevo prima con Alvaro - non ci sono le misure, non ci sono le sottomisure, i tempi sono assolutamente di medio periodo, non è che c'è una scadenza, per cui c'è un bando attivato, il 15 agosto chiude il bando...

Quindi affrontiamo questa discussione con l'equilibrio giusto ed in maniera più trasparente possibile, noi siamo assolutamente disponibili ad affrontarla ed a fare cose interessanti.

Faccio un esempio; a Ponte San Giovanni c'è stata una grande discussione negli anni scorsi, dice: "Il Parco di Ponte San Giovanni è bello, è vissuto, però vorremmo che ci fosse una struttura, perché quella Struttura ci consente poi di farci una ...".

Io in quegli anni ho espresso una posizione totalmente contraria, perché – Sindaco – che facciamo una sagra nel Parco di Ponte San Giovanni? Credo che lì abbiamo bisogno di più verde, più aree naturali per consentire ai cittadini di Ponte San Giovanni uno sfogo.

Quindi chiedo al Sindaco ed alla consigliera Luciani, non avendo prevenzioni sul percorso, dicendo solamente... (intervento fuori microfono). Però diciamo è importante che si guardi al PSR, però se ci sono degli incontri, se ci sono delle idee, ci sono degli interlocutori, invito a dirlo. Perché altrimenti lo sappiamo, Claudia. Le cose poi circolano. Non lo smentite.

Negli incontri che abbiamo fatto con il Vicesindaco, eravamo io e la consigliera Luciani, abbiamo parlato del parco e del PSR, sennò credo che sia utile dire chi sono gli interlocutori.

Seconda cosa... Claudia, l'hai detto tu ne Commissione, siccome io ho una memoria di ferro, abbiamo detto...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, non interloquire fuori microfono.

CONSIGLIERE ARCUDI

Siccome nessuno è nato più sveglio degli altri. In Commissione, la Consigliera Luciani ha detto: "Abbiamo fatto nell'Ufficio del Vicesindaco, con alcune Associazioni e soggetti di Ponte San Giovanni, degli incontri, che diciamo danno questa prospettiva. Quindi vorremmo utilizzare il PSR, siccome il Comune è una cosa... mi tocca farlo in maniera trasparente. Noi vogliamo sapere chi sono le associazioni che sono state coinvolte, se ci sono e chi sono. Due; quali sono le idee che ad oggi sono in campo.

Ultima cosa. ... (intervento fuori microfono). Come in ogni intervento. Massimo io dico quello che voglio.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Perari. Per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Il Vicesindaco, consigliere Luciani, saranno liberi di rispondere o meno.

Seconda cosa, c'è una situazione evidentissima, adesso non vorrei offendere nessuno, però io mi limito a leggere i giornali, non ho fatto interrogazioni perché avendo amministrato diciamo, c'è una situazione evidentissima di degrado, nei parchi e nelle aree verdi di Perugia che all'oggetto della discussione nella città, dovunque vado si parla di questo, i Parchi, le aree verdi, le carreggiate stradali, le banchine stradali, sono totalmente... (intervento fuori microfono). Presidente, lo richiami Sorcini?

C'è ovviamente la scelta di avere ridotto le risorse all'agenzia Regionale da 1 milione e 6 ad un 1, provo le cose che io vi ho anticipato Vicesindaco.

Il fatto che c'è una sofferenza sulla manutenzione e la cura dei parchi, nel verde e nella città di Perugia.

Quindi dico questo, in precisa prospettiva di coinvolgimento e di progettazione, il Parco di Ponte San Giovanni, è un parco in questa fase molto curato, molto ordinato che può essere migliorato, però è un parco che vive, funziona ed è apprezzato dai cittadini di Ponte San Giovanni.

Ci sono decine di segnalazioni e situazioni di sofferenza su altri parchi e su altre aree verdi quindi, io chiedo all'Amministrazione di avere una visione equilibrata e di dare a tutti i parchi e le aree verdi a cui vogliamo bene, una pari dignità in questa prospettiva.

Quindi queste sono le nostre perplessità che possono essere superate, significativamente ed ampiamente da ottime risposte da parte della Consigliera e del Vicesindaco.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Se ci sono altri interventi. Prego, lei può intervenire perché ha presentato l'atto, quindi è il suo intervento. Prego, consigliere Luciani.

CONSIGLIERE LUCIANI

Solamente alcune precisazione perché forse non sono stata chiara ed allora mi ripeterò. È solamente un indizio. Cioè noi dobbiamo solamente fare la domanda per accedere al bando del PSR, cioè niente di definito.

... (intervento fuori microfono). Perché possiamo riqualificare tantissime aree verdi. Cioè se poi c'è la volontà di riqualificarle bene, se politicamente non c'è è un altro discorso.

Gli incontri che ci sono, consigliere Arcudi, con il Vicesindaco Barelli, sono legate a dinamiche che lei conosce molto meglio di me di maggioranza, perché c'è sempre un confronto tra il proponente dell'ordine del giorno ed il proprio Vicesindaco e Assessore di Riferimento.

Ma non solo, nello studio del PSR e della normativa, mi sono avvalsa di amicizie, di consulenze totalmente gratuite che non sono state assolutamente onerose per il Comune. Penso che nemmeno dovrei giustificarmi ma lo faccio su quello che è il PSR.

Poi se negli anni passati non c'è stata la capacità di analizzarlo e di cogliere questa opportunità è una mancanza alla quale noi non possiamo rispondere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Luciani. La parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Mi ricordo che su questo punto ci fu un dibattito abbastanza articolato in Commissione, il tema oltre che quello che ricordava prima il consigliere Arcudi era il fatto che è vero che è uscito il bando del PSR ma non sono usciti i bandi per le misure e per le sottomisure, usciranno probabilmente verso fine anno, primi di gennaio dell'anno prossimo. Quindi è chiaro che noi abbiamo tutto il tempo per potere ragionare nella direzione in cui indicava prima il consigliere Arcudi, anche perché, mi pare che alla presenza della dottoressa Moretti, se non ricordo male, forse abbiamo dato anche mandato di fare uno studio... adesso non ricordo bene come abbiamo concluso, comunque si diceva di dare mandato all'ufficio diretto dalla dottoressa Moretti per capire se questo progetto che noi non abbiamo ancora visto poteva essere ricevibile da parte del PSR, quindi dai bandi futuri che usciranno, delle misure e sotto misure.

Quindi intanto capire di cosa parliamo, poi successivamente andare avanti per step, perché noi siamo interessati, giustamente, l'ordine del giorno io credo che sia condivisibile, perché se noi siamo in grado di intercettare finanziamenti importanti come quelli che prevedono il PSR, insomma, non è che li possiamo perdere, però dobbiamo capire di che cosa parliamo.

Quindi non serve mettere il carro davanti ai buoi, intanto ragioniamo di come funzioneranno le misure e sottomisure, cerchiamo di capire se il progetto può essere presentato, perché tutt'è che lo presenta il Comune, tutt'è che lo presentano le Associazioni, bisogna vedere per fare che cosa e chi lo deve fare.

Se è finanziato, se è cofinanziabile, ci sono tutta una serie di articolazioni che possono essere variate e variabili in funzione dei bandi che usciranno a fine anno.

Ovviamente siamo tutti d'accordo sul fatto che dobbiamo lavorare per accedere ai finanziamenti, insomma voglio dire, il Comune di Perugia ha usufruire di importanti finanziamenti a livello europeo, per fare cose importanti, quindi non è che siamo contro, però ovviamente dobbiamo procedere in maniera ordinata e non scomposta, dal mio punto di vista.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Noto una certa gelosia di tutti i Vicesindaci della città di Perugia nei confronti del Parco di Ponte San Giovanni della quale spero non sia preso anche Barelli.

Sia il consigliere Arcudi che il suo predecessore Romizi, sarà che lì c'è tanto di quel cemento, a Ponte San Giovanni, che è chiaramente un parco molto importante, quindi ogni Vicesindaco si tuffa su questo parco.

Io credo che la consigliera Luciani ha - questa è ovviamente una battuta - impostato correttamente questo ordine del giorno odierno.

È un ordine del giorno di indirizzo nei confronti della Giunta che poi dovrà, in base alle possibilità tecniche che il PSR offre, ovviamente declinarlo secondo ciò che sarà possibile. Quindi rientra nella stretta competenza del Consiglio Comunale che è un organo, oltre che di controllo anche di indirizzo, quindi è un classico ordine del giorno di indirizzo.

Inviterei il Vicesindaco attuale di Perugia a non rispondere, non perché non abbia le argomentazioni, alle domande dell'ex Vicesindaco, non perché non ti debba rispondere, ma perché il regolamento prevede l'interrogazione e l'interpellanza.

Perché se ogni intervento dei Consiglieri comunali facesse delle domande, ci sarebbero delle sedute fiume che andrebbero avanti ad oltranza.

Quindi unicamente per questo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Non ho altri interventi quindi do la parola all'assessore Barelli, prego.

VICESINDACO

Grazie. Io capisco e condivido l'intervento di Massimo Perari sulla forma e sul contesto nel quale ci troviamo. Magari faccio anche forza ai regolamenti, perché voglio comunque chiarire, mi sembra giusto che il tono usato dal consigliere Arcudi meriti anche delle risposte, anche l'interessante ordine del giorno della consigliera Luciani, meriti ampia considerazione.

Ne abbiamo parlato in Commissione, quindi già abbiamo affrontato abbondantemente il problema. Come nasce? Perché qui adesso se capisco bene ... "La consigliera Luciani è andata dal Vicesindaco, hanno..." venite tutti dal Vicesindaco. Quando si hanno proposte così interessanti, porte spalancate. Porte spalancate.

Il PSR è un'occasione importante che noi dobbiamo cogliere, troppo spesso ci siamo lamentati e ci lamentiamo, perché è una realtà oggettiva della carenza di risorse, se ognuno di voi facesse – come la consigliera Luciani – e suggerisce dove andare a recepire queste risorse, forse riusciremmo ad amministrare anche meglio la città.

Il PSR è un'occasione, questa occasione è stata colta dalla Consigliera, quindi abbiamo fatto una chiacchierata informale, semplicemente mi ha reso edotto del contenuto dell'ordine del giorno. Quindi mi ha informato in anticipo, cosa che non trovo affatto sbagliata, anzi sulla quale inviterei tutti, in qualche modo a imitare.

Cosa dice l'ordine del giorno? È costruito anche bene, non è che si dà mandato Giunta di realizzare al Parco di Ponte San Giovanni, una trasformazione epocale.

Si dice: a valutare l'ipotesi di presentarsi come... Quindi la prende giustamente da lontano. Poi rispetto al PSR occorrerà fare delle verifiche. All'epoca noi avevamo alcuni stralci del PSR, quindi andrà verificato il contenuto del PSR, andranno verificati gli atti attuativi, esecutivi, insomma una serie di verifiche che andranno demandate agli uffici.

Quindi non è che il Consiglio Comunale o il Vicesindaco – Assessore alle aree verdi, decidono di fare lì un intervento invasivo che stravolge il contesto.

Decidono di suggerire e di chiedere agli uffici di lavorare per verificare se in quel contesto è possibile fare quell'intervento con quelle caratteristiche, con i fondi del PSR. Quindi sembra e condivido, l'ho detto anche in Commissione, lo ribadisco anche adesso.

L'incontro è stato di assoluta cordialità ed informazione e ripeto, invito tutti a farne anche altri.

L'ordine del giorno è misurato e ha le caratteristiche giuste per essere approvato dal Consiglio Comunale, non è un ordine del giorno di dettaglio, il rapporto con le aree verdi andrà valutato.

Ora, quello che consente il PSR, essendo anche... è stato approvato il 12 giugno, quindi anche delle verifiche in corso da fare, si tratta di capire se quello strumento, con quella forma può essere utilizzato innanzitutto a Ponte San Giovanni.

Ma l'idea è che laddove questo strumento fosse utilizzabile, di replicarlo anche in altre aree verdi, perché questo ci consentirebbe di fare non solo degli interventi previsti nel PSR che sono – per quello che abbiamo potuto vedere, senza abbozzare progetti particolarmente impegnativi – di facile utilizzo, perché si prevedono delle specie di bancarelle per i prodotti a chilometro zero, una tettoia con dei pianali dove mettere la merce, prodotti agricoli a chilometri zero e quindi se ne consente la vendita ai soggetti produttori della zona.

Quindi è anche un aiuto agricoltura di prossimità.

Nei giorni in cui queste bancarelle non sono utilizzate, loro hanno la caratteristica di essere polifunzionali, quindi potrebbero essere utilizzate per giocare a briscola, oppure fare il compleanno del figlio, oppure fare quelle altre attività che si fanno normalmente nei nostri parchi. Quindi la sostenibilità di questi interventi, nei parchi, sembra che ci sia, così come sembra che ci sia la possibilità di fare insieme a questi interventi, anche la manutenzione straordinaria della quale, ahimè, i nostri parchi hanno estremo bisogno.

Quindi c'è questa doppia valenza dell'ordine del giorno. Quindi è particolarmente importante.

Di pensare di poter fare anche manutenzione straordinaria.

Qui vengo al punto, non mi voglio sottrarre alle domande del consigliere Arcudi. Leggo anche io i giornali, leggiamo anche noi i giornali e siamo preoccupati per la lettura dei giornali.

Io ho fatto fare delle verifiche in questi giorni, innanzitutto una verifica, diciamo così, di rassegna stampa, per mia consapevolezza, ho fatto fare una verifica quanto nel 2012, nel 2013, non nel 14 che è stato un anno particolare, di passaggio, quindi non faceva testo, 2012 e 2013 la stampa riportava lamentele o segnalazioni su parchi. Potete immaginare che ci sono sempre state.

Adesso quest'anno... se noi leggiamo anche a Foligno, a Terni, come dire, è un tema talmente caldo, per cui se noi dovessimo avere – come dire? – dei parchi nell'esatta e perfetta dimensione alla quale aspiriamo, poi un giorno vi racconterò anche quello che stiamo tentando di fare per giungere all'eccellenza anche nel settore parchi, se noi dovessimo arrivare a quel punto, noi dovremmo mettere un giardiniere ed un operario di Gesenu per ogni area verde.

Noi oggi, abbiamo difficoltà ad anche avere un censimento adeguato delle aree verdi, sono 5 mesi che... (intervento fuori microfono). Non c'era un censimento, sono 5 mesi che lavoriamo al censimento.

Quindi capite, il problema qual è? Quando noi...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore consigliare Sorcini.

VICESINDACO

Quando noi siamo andati a rivedere insieme all'Agenzia Forestale – e vengo al punto centrale – come risistemare la convenzione, la difficoltà oggettiva, quasi insormontabile di fronte alla quale ci siamo trovati è che non avendo un censimento non potevamo nemmeno sapere il dettaglio dell'affidamento. Era forfettario. Era forfettario. Oggi invece stiamo lavorando nella direzione del censimento.

Forse l'ho detto anche un'altra occasione.

Io quando sono arrivato la prima cosa che ho chiesto, da buon Assessore, che fa rodaggio, ho chiesto ai miei uffici, dico: "Ma quante solo le aree verdi città e che dimensione hanno".

Mi sono informato anche per mio conto e ho visto che nell'annuale ISTAT, Terni risultava avere una percentuale di verde del 20 % rispetto al territorio e Perugia dell'1,8%. Dico: "Ma com'è? Qui c'è un problema".

Ho scoperto dopo otto mesi, ci vuole tempo, la nostra macchina Amministrativa è molto efficiente, però ci vuole tempo, ci arriviamo piano piano, abbiamo scoperto che il modo di compilare i questionari dell'ISTAT era da parte nostra un po' avaro, per cui l'ISTAT chiede di metterci i boschi, chiede di metterci le zone SIC, cosa che ci ha consentito di aggiornare quest'anno i dati ISTAT, per cui siamo sulla lunghezza d'onda di Terni, sulla stessa dimensione di Terni, quindi la preoccupazione che io ho avevo, che le nostre aree parche fossero così limitate non era fondata. Quindi abbiamo una dotazione di parchi di aree verdi adeguata.

Detto questo, noi abbiamo ricontrattato con l'Agenzia Forestale, le modalità di gestione del verde, innanzitutto fatemi chiarire una cosa, perché poi sulla stampa circolano... noi dovremmo fare più comunicazione, adesso ci stiamo attrezzando e lo faremo, però sulla stampa circola e forse c'è anche un ordine del giorno del PD del quale poi discuteremo in un altro momento, non è all'ordine del giorno oggi.

Circola l'idea per cui noi abbiamo affidato a 4 soldi le aree verdi a 4 associazioni sgangherate che si lamentano anche del fatto che... non è così ovviamente. Chi ha seguito un po' il dibattito, mi ha avuto la bontà di seguire le iniziative del mio assessorado, lo sa perfettamente.

Noi abbiamo dato una diversa impostazione. L'obiettivo principale che noi ci siamo dati e devo dire l'abbiamo pienamente raggiunto, ovviamente tutto è perfezionabile, per carità. L'obiettivo principale era come ricorciare i cittadini con le aree verdi della città. Come farli riappropriare del territorio, perché il primo punto è quello della vivibilità del verde, quando i cittadini si riappropriano scatta quel meccanismo indispensabile che è il controllo sociale. Quindi non ci dobbiamo mandare i Carabinieri o i Vigili Urbani, perché i cittadini svolgono in modo naturale quella funzione. Quindi il primo obiettivo l'abbiamo ottenuto.

Secondo obiettivo: istaurare un rapporto di fiducia. Noi non abbiamo fatto una convenzione con commi, articoli, obblighi, impegni, noi abbiamo detto a queste associazioni che sono le aree verdi abbiamo affidato con questo criterio sono 38. Le associazioni saranno 25 circa. Io non ho voluto fare una convenzione rigida, normativa, ho detto: "Noi ci fidiamo di noi, vi affidiamo le aree verdi perché voi sappiamo che le tenete bene, perché stanno a cuore più a voi che a noi".

Quindi c'è un rapporto di fiducia che noi andiamo a riprendere tra cittadino e Pubblica Amministrazione, che è la base per un corretto rapporto di Amministrazione.

Quindi con pochi soldi, molti meno di quelli dati in precedenza, in precedenza c'erano 45 aree verdi assegnate che costavano al Comune circa 70 mila euro l'anno.

Noi ne abbiamo affidate in pochi mesi 38 e ci costano circa 12 o 13 mila euro. Quindi molto meno. Ma badate non è che siamo stati lì a lesinare, cioè abbiamo riconquistato un rapporto di fiducia per cui la questione di fondo non è quanto si guadagna o quanto viene dal gestire l'area verde, ma dall'averla in affidamento, dall'orgoglio di avere in affidamento un'area verde. Tutti voi avrete letto, devo dire, grande successo, dell'affidamento del parco della Canapina. Radici di pietra non solo ha ripulito e ha scoperto un ninfeo del 600 e quindi ha restituito alla città un pezzo importante delle sue mura, ma ha anche organizzato delle iniziative importanti, una serata di grande qualità quindi ha ripopolato quella zona. Quindi ci sono dei risultati di qualità che ci confortano in questa direzione.

Ora, il criterio che abbiamo usato è: noi dobbiamo affidare con questo criterio il più possibile le aree verdi a più associazioni che ce lo richiedono, quindi abbiamo messo le associazioni di volontariato, le imprese, noi abbiamo affidato le aree verdi con il criterio della sponsorizzazione e su questo intendiamo proseguire, un progetto ARCI su i migranti che in 9 realtà puliscono le aree verdi non avendo poco o nulla da fare a Ponte Felcino. Un affidamento delle aree verdi alle comunità di stranieri. Qui c'è un valore in più, capite bene.

Comunità di stranieri, gente che da una vita risiede a Perugia, quindi c'è un ulteriore valore di integrazione.

Chiudo. ... (intervento fuori microfono). O rispondo o non rispondo.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore, un altro minuto e chiudiamo.

VICESINDACO

Io potevo non rispondere, mi è sembrata una cortesia nei confronti di Arcudi, adesso mi rimproverate. Guardate io potevo farne a meno. Chiudo.

Noi stiamo facendo una verifica rispetto al dossier che ha preparato il PD sul quale aspettiamo di avere tutta la documentazione, stiamo facendo una verifica per vedere se, uno: rispetto al passato la situazione è peggiorata o meno; due: perché eventualmente è peggiorata. Non dimentichiamo che noi, la gran parte delle aree verdi, anche quelle date alle associazioni sono curate dall'agenzia forestale. Non è che li curiamo noi, l'agenzia forestale... quindi io proprio oggi pomeriggio ho parlato con il Presidente Giuliano Nalli e gli ho chiesto se mi fanno una relazione nella quale mi dicono che cosa sta succedendo sulle aree verdi.

Perché leggo anche io i giornali, quindi anche io mi preoccupo. Noi stiamo pagando un soggetto, agenzia Forestale di interesse pubblico regionale, al quale chiederemo conto di quello che sta succedendo.

Aspettiamo questa relazione in tempo utile per poi potere rispondere al PD, ma state sicuri che le aree verdi sono una cosa che monitoriamo quotidianamente.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

Entra in aula il Consigliere Numerini. Esce il Consigliere Felicioni. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. A questo punto non resta che mettere l'ordine del giorno in votazione, quindi io chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto ed apro la votazione sull'ordine del giorno del consigliere Luciani. Le a votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli (Sindaco, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli, Castori, Luciani, Pittola, De Vincenzi, Mignini, Numerini, Nucciarelli, Perari, Romizi G., Leonardi, Sorcini, Scarponi, Tracchegiani, Fronduti, Camicia, Vignaroli, Varasano) **9 presenti non votanti** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Arcudi, Miccioni)

L'odg è approvato

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lorena Pittola e Sergio De Vincenzi del gruppo consiliare Misto su: "Istituzione di un Registro comunale per la bigenitorialità."

RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo, che è quello presentato dai consiglieri Pittola e Di Vincenzi, sull'istituzione di un registro comunale per la biogenitorialità.

La parola al consigliere Pittola, prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Chiedo ai proponenti di rinviare al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio quest'ordine del giorno, perché è un ordine del giorno molto sentito, è un ordine del giorno importante, credo che abbia bisogno di una maggiore attenzione da parte di tutti.

PRESIDENTE VARASANO

Ci sono 27 presenti, credo che il Consiglio sia più che mai presente. Credo che non ci siano problemi per procedere. Non abbiamo orario consigliere Sorcini. Sono le 18 e 43, ma non abbiamo orario.

Noi procediamo finché c'è il numero legale o finché la Conferenza dei Capigruppo non decide di darsi un limite.

Per favore, consigliere Pittola, proceda pure.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno di oggi ha per oggetto l'istituzione di un registro comunale per la bigenitorialità. Io inizio. Poi vediamo come va a finire.

L'Amministrazione comunale di Perugia, come da linea programmatica 13, riconosce alla famiglia un ruolo centrale nell'educazione dei minori ed i minori stessi, come area d'investimento sociale.

La medesima linea programmatica propone di rendere i servizi erogati alle famiglie, sempre più flessibili ed adattabili alle diverse esigenze.

Evidenziato che con la legge numero 45 del 2006 l'affidamento condiviso dei figli in caso di separazione dei genitori, i figli nei casi di divorzio, separazione dei coniugi, non sono qui affidati in modo esclusivo ad uno dei due genitori, superando l'affidamento esclusivo che lasciava spesso uno dei due coniugi in una posizione di marginalità.

La medesima legge, introducendo l'affidamento condiviso...

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Chiedo Presidente, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con la verifica del numero legale. Dopodiché se la richiesta di rinvio, significa dire: "Noi ce ne andiamo" è un altro discorso. Prego.

Aspetti consigliere Bori che dopo ho da dirle qualcosa. Consigliere Vezzosi per favore aspetti anche lei, le devo parlare in merito alla questione che avete sollevato prima.

Prego, procediamo. Con la stessa cortesia che mi avete usato prima. Glielo chiedo cortesemente consigliere Vezzosi.

Si procede con l'appello per la verifica del numero legale, a seguito del quale risultano presenti 13 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,50** del **13.07.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE